

IL PROFILO COMPETITIVO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

L'innovazione e la sua tutela



SOMMARIO

ELENCO TABELLE	3
ELENCO FIGURE	3
PREMESSA	4
1. LO SCENARIO DI PARTENZA	5
2. IL BREVETTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	8
2.1 IL CONTESTO REGIONALE	8
2.2 LE TECNOLOGIE BREVETTATE NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	11
3. IL MARCHIO, STRUMENTO PER VALORIZZARE PRODOTTI E SERVIZI	15
3.1 IL CONTESTO REGIONALE	15
3.2 TUTELA DI PRODOTTI E SERVIZI NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.....	18
4. IL VALORE DEL DESIGN: DALL'IDEA INNOVATIVA AL PRODOTTO TUTELATO	22
4.1 IL CONTESTO REGIONALE	22
4.2 DOMANDE DI DESIGN NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	25
5. ALTRI ASPETTI DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE	28
5.1 INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI IN ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI INNOVATIVE	28
5.2 START-UP INNOVATIVE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE	31
5.3 ENTI DI RICERCA E INNOVAZIONE, INCUBATORI, DISTRETTI TECNOLOGICI.....	33
6. ELEMENTI SALIENTI E CONSIDERAZIONI FINALI	34
APPENDICE	37
TAVOLE DI DETTAGLIO.....	38

Elenco tabelle

TABELLA 1. CONFRONTO FRA LE REGIONI ITALIANE IN BASE AL REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2012	6
TABELLA 2. SINTESI DEGLI STRUMENTI DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE.....	7
TABELLA 3. ESPERTI IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE PRESENTI IN CALABRIA	7
TABELLA 4. PROFILO TECNOLOGICO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA (ESTESO)	12
TABELLA 5. IMPRESE BREVETTANTI A REGGIO CALABRIA PER SETTORE INDUSTRIALE DI APPARTENENZA.....	14
TABELLA 6. DOMANDE DI BREVETTO RICONDUCIBILI ALLA GREEN ECONOMY PER SETTORE E CLASSE	14

Elenco figure

FIGURA 1. CONFRONTO EUROPEO FRA I LIVELLI DI INNOVAZIONE TERRITORIALE	5
FIGURA 2. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA – BREVETTO EUROPEO	8
FIGURA 3. PROFILO TECNOLOGICO DELLA CALABRIA.....	8
FIGURA 4. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA – BREVETTO ITALIANO	9
FIGURA 5. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELL'ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA	9
FIGURA 6. TASSI MEDI DI VARIAZIONE DELL'ATTIVITÀ BREVETTUALE IN CALABRIA	10
FIGURA 7. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ BREVETTUALE A REGGIO CALABRIA – BREVETTO EUROPEO	11
FIGURA 8. PROFILO TECNOLOGICO DI REGGIO CALABRIA (SINTETICO)	11
FIGURA 9. SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE DELLE TECNOLOGIE BREVETTATE A REGGIO CALABRIA.....	13
FIGURA 10. DIMENSIONE AZIENDALE DELLE IMPRESE BREVETTANTI A REGGIO CALABRIA	13
FIGURA 11. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ BREVETTUALE A REGGIO CALABRIA – BREVETTO ITALIANO.....	14
FIGURA 12. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ SUI MARCHI CALABRIA – MARCHIO COMUNITARIO	15
FIGURA 13. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ SUI MARCHI IN CALABRIA – MARCHIO ITALIANO	15
FIGURA 14. DISTRIBUZIONE DEI MARCHI IN CLASSI MERCEOLOGICHE IN CALABRIA	16
FIGURA 15. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELL'ATTIVITÀ SUI MARCHI IN CALABRIA	17
FIGURA 16. TASSI MEDI DI VARIAZIONE DELL'ATTIVITÀ SUI MARCHI IN CALABRIA.....	17
FIGURA 17. DOMANDE DI MARCHIO COMUNITARIO CON RICHIEDENTE RESIDENTE IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	18
FIGURA 18. DISTRIBUZIONE DEI MARCHI IN CLASSI MERCEOLOGICHE IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.....	19
FIGURA 19. SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE DELLE DOMANDE DI MARCHIO COMUNITARIO	20
FIGURA 20. DIMENSIONE AZIENDALE DELLE IMPRESE RICHIEDENTI MARCHI A REGGIO CALABRIA	20
FIGURA 21. DOMANDE DI MARCHIO ITALIANO CON RICHIEDENTE RESIDENTE IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	21
FIGURA 22. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ SUL DESIGN ITALIANO IN CALABRIA.....	22
FIGURA 23. DISTRIBUZIONE DEL DESIGN COMUNITARIO IN CLASSI DI PRODOTTI IN CALABRIA	22
FIGURA 24. ANDAMENTO TEMPORALE DELL'ATTIVITÀ SUL DESIGN ITALIANO IN CALABRIA.....	23
FIGURA 25. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELL'ATTIVITÀ SUL DESIGN IN CALABRIA	23
FIGURA 26. TASSI MEDI DI VARIAZIONE DELL'ATTIVITÀ SUL DESIGN IN CALABRIA	24
FIGURA 27. ANDAMENTO TEMPORALE DEL RICORSO AL DESIGN COMUNITARIO A REGGIO CALABRIA.....	25
FIGURA 28. DISTRIBUZIONE DEL DESIGN IN CLASSI DI PRODOTTI IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	25
FIGURA 29. SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE DELLE DOMANDE DI DESIGN COMUNITARIO	26
FIGURA 30. DIMENSIONE AZIENDALE DELLE IMPRESE RICHIEDENTI DESIGN A REGGIO CALABRIA	27
FIGURA 31. ANDAMENTO TEMPORALE DEL RICORSO AL DESIGN ITALIANO A REGGIO CALABRIA.....	27
FIGURA 32. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2012	28
FIGURA 33. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2012	29
FIGURA 34. DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2012.....	29
FIGURA 35. INVESTIMENTI IN CALABRIA SU PROGETTI IMPRENDITORIALI INNOVATIVI	30
FIGURA 36. DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE SOCIETÀ ISCRITTE ALLA SEZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE..	31
FIGURA 37. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE SOCIETÀ ISCRITTE ALLA SEZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE IN CALABRIA	32

Premessa

Il rapporto sul profilo competitivo della provincia di Reggio Calabria si pone l'obiettivo di evidenziare i principali tratti caratteristici delle attività di innovazione presenti sul territorio. L'analisi è stata condotta utilizzando alcuni indici di innovazione riconosciuti a livello europeo, come ad esempio il numero di brevetti o gli investimenti in imprese innovative, affiancati da altri parametri in grado di raccontare la propensione della provincia verso lo sviluppo tecnologico e nell'utilizzo degli strumenti di tutela, come ad esempio i marchi e il design.

Le elaborazioni sono state realizzate a partire dagli ultimi dati disponibili dell'Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere e Dintec che fornisce informazioni di dettaglio sulle domande italiane di brevetto europeo pubblicate da EPO¹, sulle domande italiane di marchio comunitario e di design comunitario depositate presso UAMI². È inoltre stato condotto il confronto con gli stessi strumenti di tutela nazionali depositati presso l'UIBM³. L'analisi si focalizza sui dati relativi alla provincia di Reggio Calabria, esaminando tuttavia anche il contesto regionale come termine di confronto e come ambito territoriale di appartenenza.

Il rapporto si compone complessivamente di 6 capitoli e di un'appendice che raggruppa gli allegati, come di seguito dettagliato.

1) LO SCENARIO DI PARTENZA

Nel primo capitolo sono evidenziati alcuni elementi economico-tecnologici estratti da pubblicazioni riconosciute a livello internazionale, in particolare il Rapporto della Commissione Europea "Regional Innovation Scoreboard". Vengono riportate inoltre alcune informazioni su brevetti, marchi e design funzionali alle elaborazioni e ai commenti riportati nei capitoli successivi.

2) IL BREVETTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel secondo capitolo sono riportati i risultati dell'analisi delle domande di brevetto europeo e, inoltre, delle domande di brevetto italiano. I dati sono in forma di infografica e di tabelle, accompagnati da commenti di carattere statistico e tecnico-scientifico (periodo di riferimento 1999-2011).

3) IL MARCHIO, STRUMENTO PER VALORIZZARE PRODOTTI E SERVIZI

Nel terzo capitolo sono riportati i risultati dell'analisi delle domande di marchio comunitario e, inoltre, delle domande di marchio italiano. I dati sono in forma di infografica e di tabelle, accompagnati da commenti di carattere statistico e tecnico-scientifico (periodo di riferimento 1999-2011).

4) IL VALORE DEL DESIGN: DALL'IDEA INNOVATIVA AL PRODOTTO TUTELATO

Nel quarto capitolo sono riportati i risultati dell'analisi delle domande di design comunitario e, inoltre, delle domande di design italiano. I dati sono in forma di infografica e di tabelle, accompagnati da commenti di carattere statistico e tecnico-scientifico (periodo di riferimento 2003-2011).

5) INDICI DI INNOVAZIONE AGGIUNTIVI

Nel quinto capitolo sono riportati ulteriori aspetti sull'innovazione territoriale, complementari ai titoli di proprietà industriale analizzati nei capitoli precedenti. Si trova infatti un approfondimento sulla presenza di spin off di Università e Enti di Ricerca, sulla diffusione delle start-up innovative iscritte al registro imprese, sui distretti tecnologici, gli incubatori e gli acceleratori di impresa.

6) CONSIDERAZIONI FINALI

Nell'ultimo capitolo sono evidenziati i principali punti di forza emersi dall'analisi dei dati e inoltre vengono riportate, in modo propositivo, le eventuali criticità riscontrate.

¹ European Patent Office

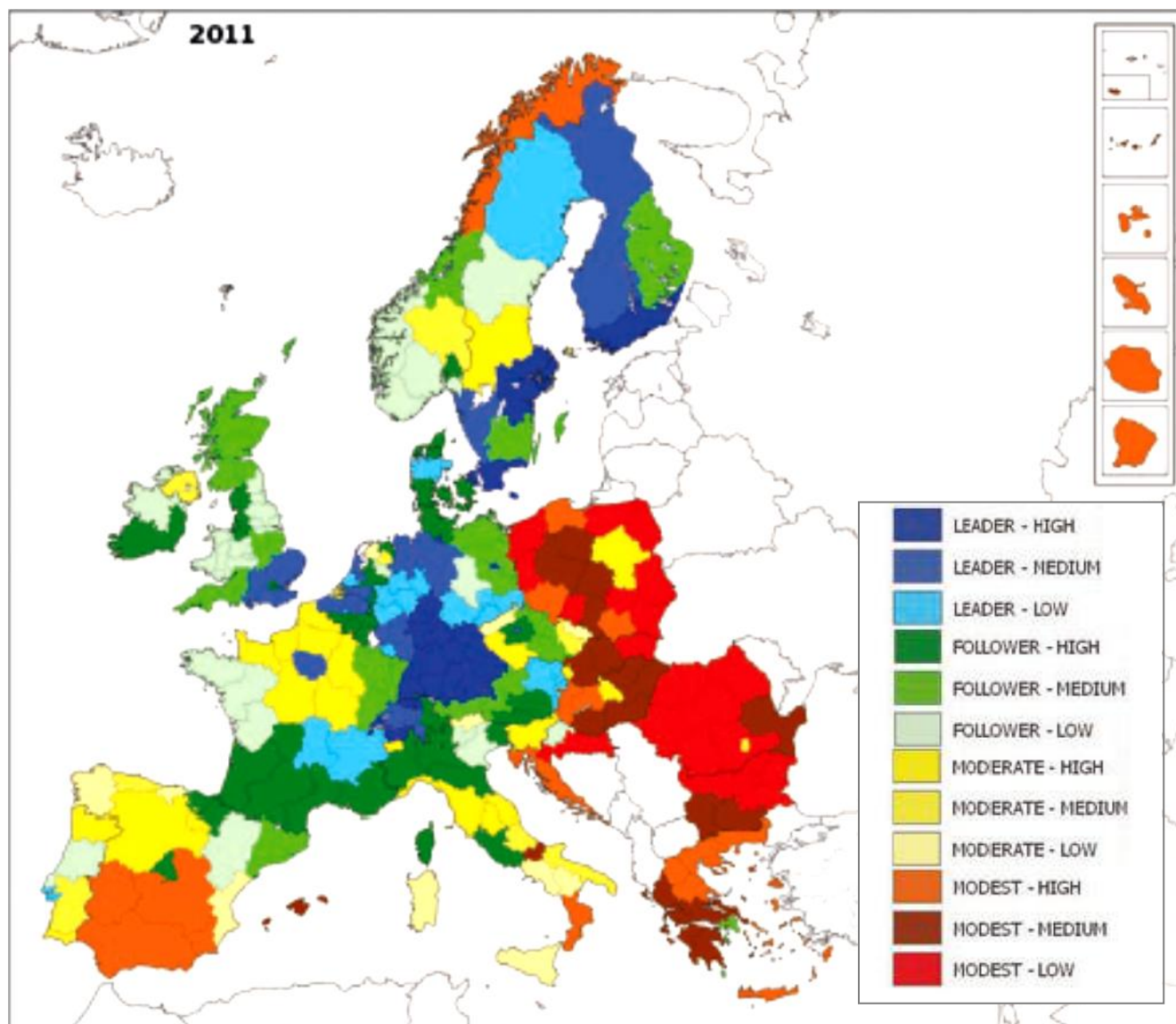
² Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno

³ Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

1. Lo scenario di partenza

La Commissione Europea si è dotata di una procedura di analisi per confrontare i livelli di innovazione in ambito regionale al fine di monitorare lo sviluppo economico e di progettare e attuare politiche di innovazione. In base a dodici indicatori⁴ sono stati definiti quattro gruppi di performance che vanno dagli *innovation Leaders* ai *Modest innovators*; all'interno di ciascun gruppo sono poi identificati tre ulteriori sottogruppi (*low*, *medium* e *high*). Questa metodologia è applicata a 190 regioni dell'Europa in modo da giungere a una classificazione e ad un confronto dei livelli di performance regionali.

Figura 1. Confronto europeo fra i livelli di innovazione territoriale



Fonte: *Regional Innovation Scoreboard 2012 (European Commission)*

Secondo il *Regional Innovation Scoreboard 2012*, nel 2011 la regione Calabria si è collocata nel gruppo dei *modest* a livello *high* (fig.1 e tab.1). È possibile procedere a un confronto a livello nazionale da cui emergono le seguenti indicazioni di massima:

- il livello di innovazione della Calabria è inferiore a quello della media italiana (*moderate*) e delle altre regioni meridionali (*moderate low* o *medium*), eccetto il Molise;
- la Calabria è l'unica regione italiana, insieme alla Sardegna, che ha mostrato dal 2009 un miglioramento continuo in termini di innovazione.

⁴ Per gli aspetti metodologici si rimanda al *Regional Innovation Scoreboard 2012 – European Commission*.

Questo dato segnala, dunque, le capacità innovative di cui la Calabria ha saputo dotarsi negli ultimi anni.

Tabella 1. Confronto fra le regioni italiane in base al Regional Innovation Scoreboard 2012

sigla	Regione	2007	2009	2011
IT	ITALIA	MODERATE	MODERATE	MODERATE
ITC1	Piemonte	Follower - high	Follower - medium	Follower - high
ITC2	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Moderate - high	Moderate - medium	Moderate - high
ITC3	Liguria	Follower - low	Moderate - high	Moderate - high
ITC4	Lombardia	Follower - medium	Follower - medium	Follower - high
ITD1	Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	Modest - high	Modest - high	Moderate - low
ITD2	Provincia Autonoma Trento	Follower - low	Moderate - high	Follower - low
ITD3	Veneto	Moderate - high	Moderate - high	Follower - low
ITD4	Friuli Venezia Giulia	Follower - low	Follower - low	Follower - high
ITD5	Emilia Romagna	Follower - medium	Follower - medium	Follower - high
ITE1	Toscana	Moderate - high	Moderate - medium	Moderate - high
ITE2	Umbria	Moderate - medium	Moderate - medium	Moderate - high
ITE3	Marche	Moderate - low	Moderate - low	Moderate - high
ITE4	Lazio	Follower - medium	Follower - medium	Follower - high
ITF1	Abruzzo	Moderate - low	Moderate - low	Moderate - medium
ITF2	Molise	Modest - medium	Modest - medium	Modest - medium
ITF3	Campania	Moderate - low	Moderate - low	Moderate - low
ITF4	Puglia	Modest - high	Modest - high	Moderate - medium
ITF5	Basilicata	Modest - high	Modest - high	Moderate - low
ITF6	Calabria	Modest - low	➔ Modest - medium	➔ Modest - high
ITG1	Sicilia	Modest - high	Modest - high	Moderate - low
ITG2	Sardegna	Modest - medium	Modest - high	Moderate - low

Dai dati estrapolati dal Rapporto della Commissione Europea emerge quindi una prima fotografia positiva della Calabria. Indicazioni più dettagliate sul profilo innovativo vanno ricercate nella struttura tecnologica e produttiva, nella propensione a investire nell'innovazione e nella valorizzazione dei prodotti e servizi, nelle iniziative territoriali pubbliche e private di creare un sistema in cui le attività di ricerca e innovazione possano trovare applicazione nella realtà imprenditoriale.

A tal fine risulta utile ricorrere all'analisi sulla tutela della proprietà industriale che costituisce un fattore essenziale per la competitività delle imprese, favorendo la tutela dello sviluppo di processi produttivi più efficienti e di prodotti a elevato valore aggiunto. La proprietà industriale rappresenta, infatti, un elemento chiave nel confronto a livello internazionale sull'innovazione di prodotto e di processo.

La tutela delle invenzioni e innovazioni di prodotto e processo può essere esercitata attraverso il brevetto, il marchio e il design sia a livello nazionale che comunitario (tab.2).

Tabella 2. Sintesi degli strumenti di tutela della proprietà industriale a disposizione delle imprese

Titolo di proprietà industriale	Ambito di tutela
<u>Marchi</u>	segni rappresentabili graficamente che consentono la distinzione dei prodotti o servizi di una impresa rispetto ad un'altra
<u>Disegni e modelli</u>	caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale, dei materiali, dell'ornamento
<u>Invenzioni</u>	invenzioni nuove che implicano attività inventiva e che sono suscettibili di applicazione industriale
Modelli di utilità	elementi che conferiscono particolare efficacia e comodità di applicazione o di impiego a macchine, utensili o oggetti d'uso
Indicazioni geografiche	qualità, reputazione o caratteristiche di un prodotto che sono dovute all'ambiente geografico di origine
Nuove varietà vegetali, Segreto industriale, Topografie dei prodotti a semiconduttori	

I soggetti esperti nell'ambito della proprietà industriale rappresentano per un territorio un catalizzatore delle attività di innovazione e un elemento di accelerazione della competitività delle imprese. Tra gli operatori della proprietà industriale si collocano: i mandatari⁵ (iscritti all'ordine dei consulenti in proprietà industriale) che forniscono consulenza all'impresa, dalla strategia fino alle controversie; gli Uffici delle Camere di Commercio, che svolgono l'attività di deposito; i PATLIB e i PIP che si dedicano alla diffusione della cultura brevettuale; i documentalisti brevettuali che effettuano attività di ricerca e analisi sui brevetti⁶; i ricercatori, professori e studiosi di università, centri di ricerca pubblici e privati.

In Calabria, in particolare, sono presenti 2 centri PATLIB e 3 centri PIP e 2 mandatari per la consulenza alle imprese. A Reggio Calabria, in particolare, si trova un centro PATLIB presso l'Azienda Speciale IN.FORM.A.

Tabella 3. Esperti in proprietà industriale presenti in Calabria

Esperto	Soggetti presenti sul territorio
Mandatari iscritti all'albo	2
Documentalisti iscritti ad AIDB	nessuno
Patlib-PIP	5

⁵ <http://www.ordine-brevetti.it/>

⁶ <http://www.aidb.it>

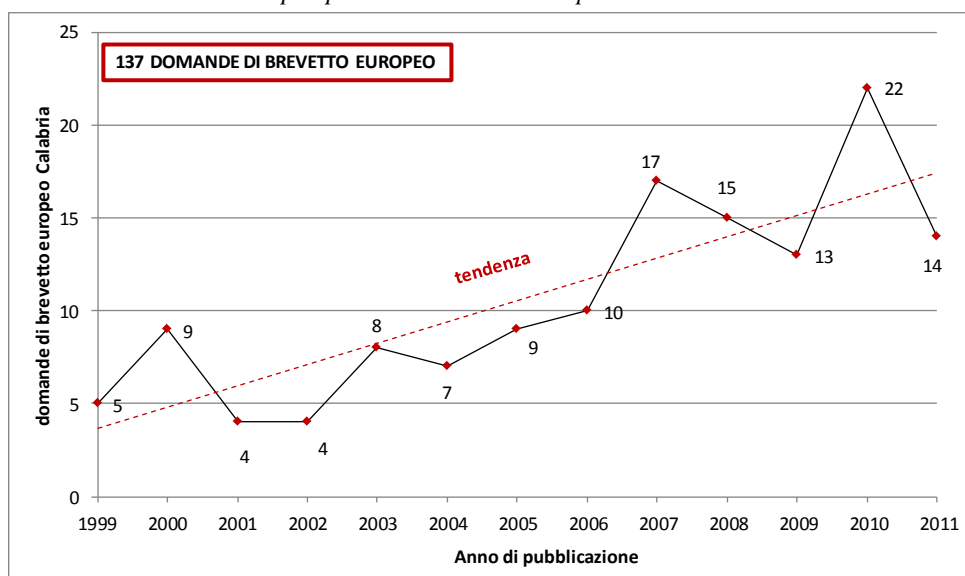
2. Il brevetto e l'innovazione tecnologica

2.1 Il contesto regionale

Nel periodo 1999-2011 sono state pubblicate 137 domande di brevetto europeo presentate da richiedenti residenti in Calabria.

Il profilo tecnologico della regione si caratterizza per la distribuzione delle domande in tre settori principali, che nell'ordine sono: Strumenti ottici, di misura e controllo, Meccanica e trasporti e Chimica, farmaceutica, ambiente (fig. 3). Nel complesso queste tre categorie assorbono quasi i tre quarti delle richieste. A livello disagregato, il primo sotto-settore per numero di brevetti è quello delle tecnologie medicali⁷.

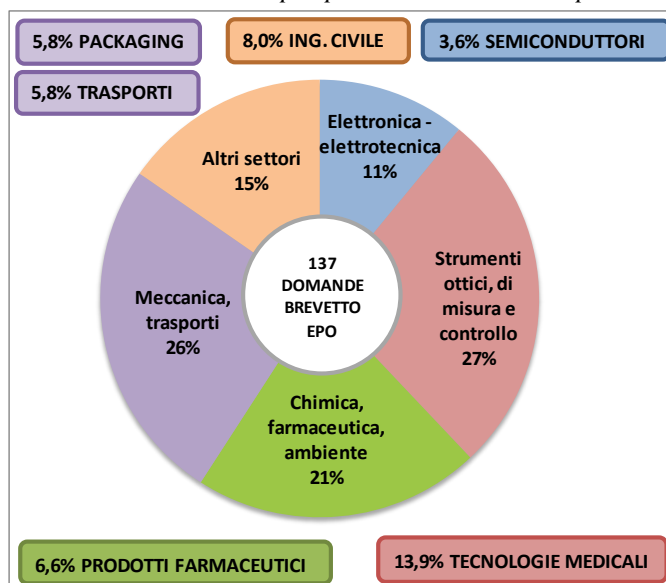
Figura 2. Andamento temporale dell'attività brevettuale in Calabria – brevetto europeo
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Figura 3. Profilo tecnologico della Calabria

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011



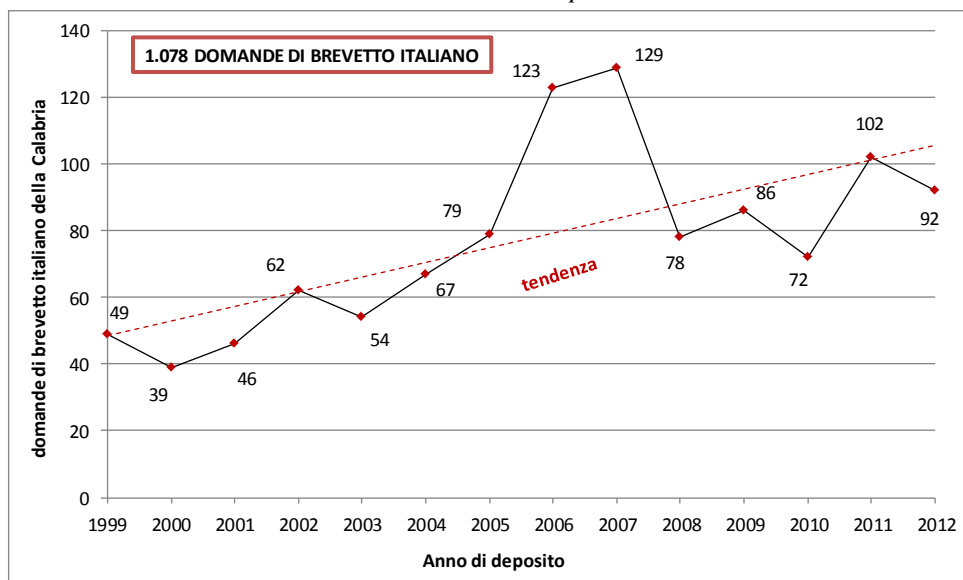
Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere - Dintec

⁷ Per maggiori informazioni sulla "IPC-Technology Concordance Table" visitare il seguente sito: http://www.wipo.int/ipstats/en/statistics/technology_concordance.html

Le richieste di brevetto italiano provenienti dalla Calabria, tra il 1999 e il 2012, hanno condotto alla pubblicazione di 1.078 domande.

Figura 4. Andamento temporale dell'attività brevettuale in Calabria – brevetto italiano

Domande di brevetto italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

Declinando su base provinciale le domande di brevetto europeo e italiano da parte dei residenti in Calabria negli anni 1999-2011, emerge che la provincia di Reggio Calabria è al secondo posto – dopo Cosenza – per quota di depositi; ad essa è riconducibile il 24% delle richieste regionali all'EPO e il 26% di quelle all'UIBM (fig. 5).

Restringendo l'analisi al triennio 2009-2011, il tasso di crescita medio dell'attività brevettuale di Reggio Calabria è risultato positivo – e superiore a quello regionale – per le domande europee e negativo per le richieste all'UIBM (fig. 6).

Figura 5. Distribuzione provinciale dell'attività brevettuale in Calabria

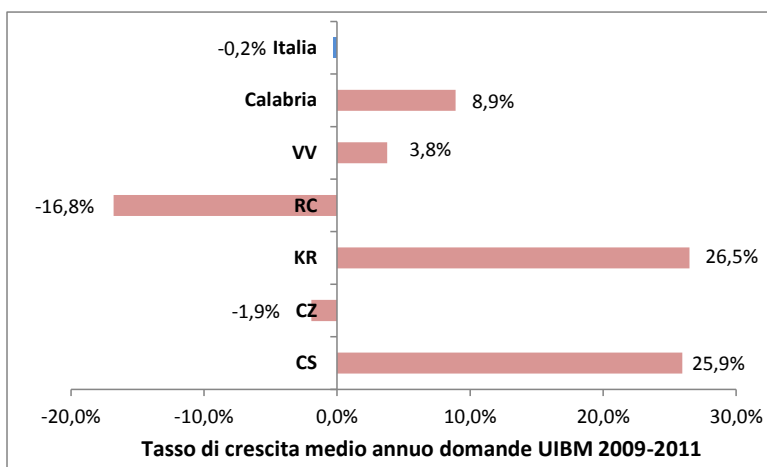
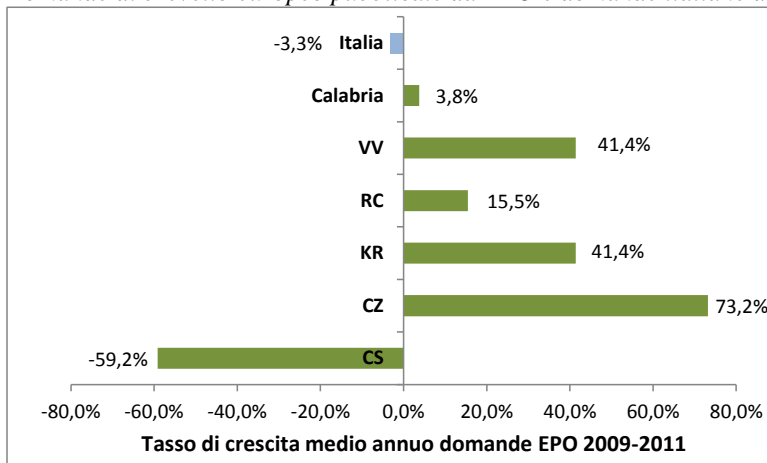
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO e domande italiane depositate presso UIBM nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati EPO e UIBM

Figura 6. Tassi medi di variazione dell'attività brevettuale in Calabria

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO e domande italiane depositate presso UIBM nel periodo 2009-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati EPO e UIBM

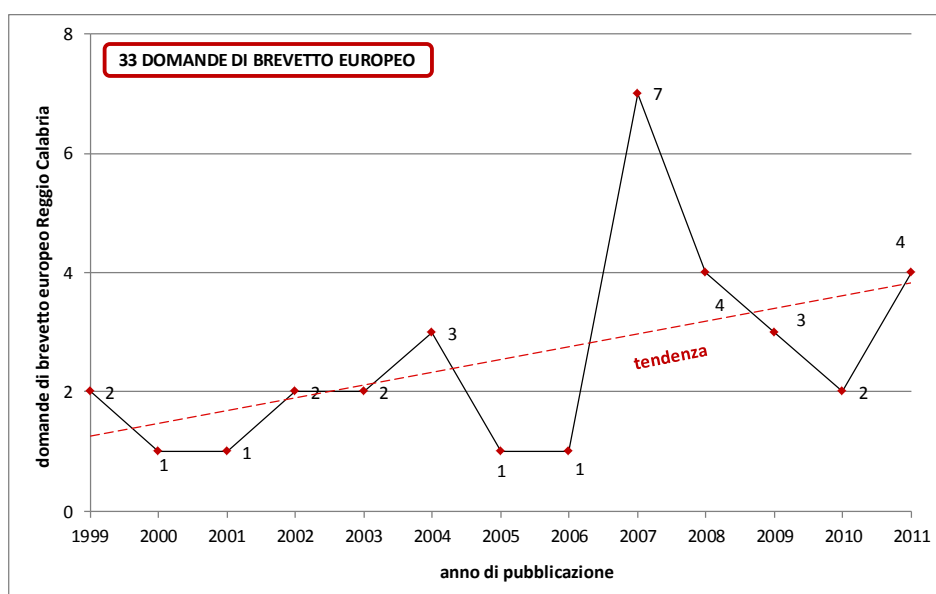
2.2 Le tecnologie brevettate nella provincia di Reggio Calabria

Tra il 1999 e il 2011, sono state presentate nel complesso 33 richieste di brevetto europeo da parte di residenti nella provincia di Reggio Calabria (fig. 7).

Il profilo tecnologico si caratterizza, rispetto alla regione di appartenenza, per un minore grado di concentrazione settoriale. La quota maggiore delle richieste è espressa dalla Meccanica e trasporti (24,2% delle domande; fig. 8 e tab. 4). Seguono le categorie: Strumenti ottici, di misura e controllo; Chimica, farmaceutica, ambiente; Altri settori, a ciascuna si riferisce una quota pari al 21,2% delle domande.

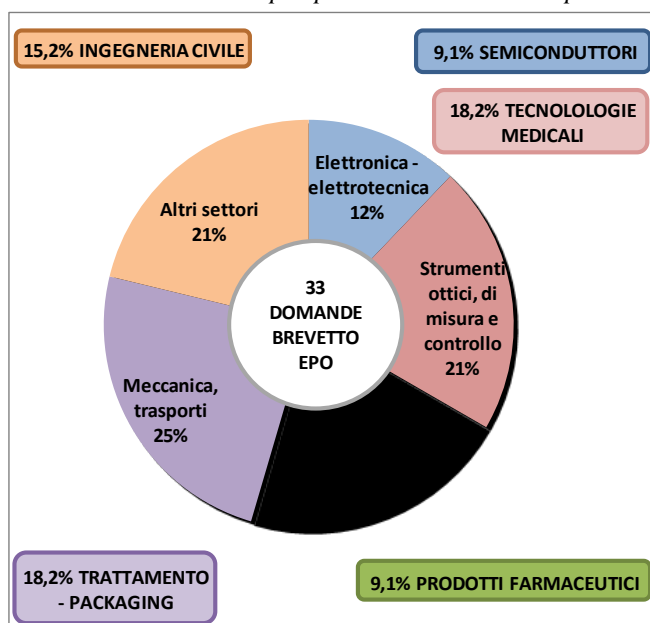
A livello di maggior dettaglio, i settori a più intensa attività brevettuale sono quelli delle tecnologie medicali e del trattamento-packaging; entrambi hanno peso relativo maggiore a quello medio regionale (18,2%).

Figura 7. Andamento temporale dell'attività brevettuale a Reggio Calabria – brevetto europeo
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Figura 8. Profilo tecnologico di Reggio Calabria (sintetico)
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

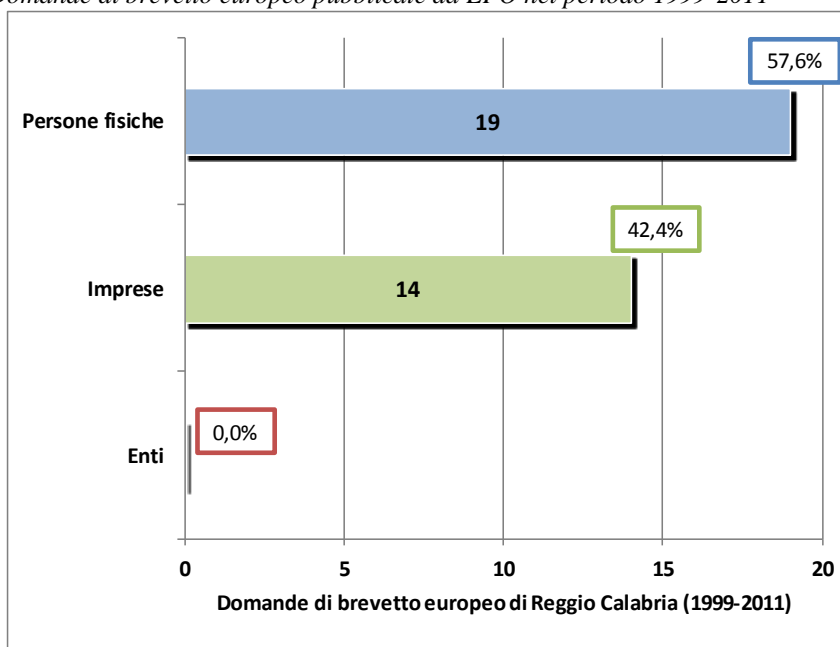
Tabella 4. Profilo tecnologico della provincia di Reggio Calabria (esteso)
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011

Classi tecnologiche	Domande di brevetto 1999-2011	Quota %
A) Elettronica – elettrotecnica	4	12,1%
1. Macchine ed apparecchiature elettriche	0	0,0%
2. Tecnologie audiovideo	1	3,0%
3. TLC	0	0,0%
4. Comunicazioni digitali	0	0,0%
5. Tecniche di comunicazione di base	0	0,0%
6. Informatica	0	0,0%
7. Metodi di gestione ICT	0	0,0%
8. Semiconduttori	3	9,1%
B) Strumenti ottici, di misura e controllo	7	21,2%
9. Strumenti ottici	0	0,0%
10. Strumenti e tecn. di misura	1	3,0%
11. Analisi materiali biologici	0	0,0%
12. Dispositivi di comando	0	0,0%
13. Tecnologie medicali	6	18,2%
C) Chimica, farmaceutica, ambiente	7	21,2%
14. Chimica fine organica	0	0,0%
15. Biotecnologie	0	0,0%
16. Prodotti farmaceutici	3	9,1%
17. Chimica macromolecolare, polimeri	1	3,0%
18. Chimica alimentare	0	0,0%
19. Chimica di base	0	0,0%
20. Materiali, metallurgia	1	3,0%
21. Tecniche superficiali e rivestimento	0	0,0%
22. Nanotecnologie	0	0,0%
23. Ingegneria chimica	0	0,0%
24. Tecnologia ambientali	2	6,1%
D) Meccanica, trasporti	8	24,2%
25. Trattamento – packaging	6	18,2%
26. Macchine utensili	0	0,0%
27. Motori, pompe e turbine	2	6,1%
28. Macchinari produzione carta e tessile	0	0,0%
29. Altre meccaniche speciali	0	0,0%
30. Processi ed appar. termici	0	0,0%
31. Componenti meccanici	0	0,0%
32. Trasporti	0	0,0%
E) Altri settori	7	21,2%
33. Mobilio e giochi	1	3,0%
34. Altri beni di consumo	1	3,0%
35. Ingegneria civile	5	15,2%
Totale	33	100,0%

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

I soggetti che contribuiscono in misura maggiore alla produzione di brevetti europei a Reggio Calabria sono le persone fisiche; a tale tipologia di richiedenti si riferisce quasi il 58% delle domande; la restante quota deriva dalle imprese (fig. 9).

Figura 9. Suddivisione per tipologia di richiedente⁸ delle tecnologie brevettate a Reggio Calabria
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011



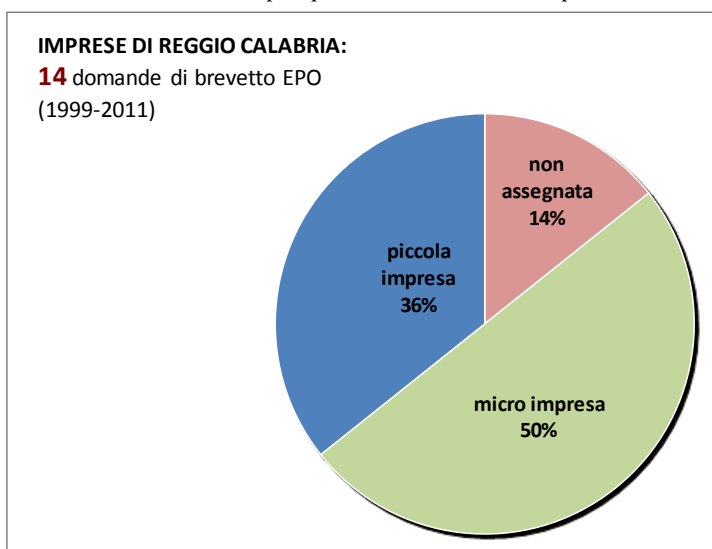
Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Nel periodo 1999-2011, 11 imprese hanno presentato nel complesso 14 domande di brevetto europeo. In particolare, la metà delle richieste è riconducibile alle aziende di micro dimensioni (con 1-9 addetti).

A livello di settore di attività delle imprese, il maggior numero di domande deriva dalle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (29% delle richieste; tab. 5), seguite dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (21%).

Figura 10. Dimensione aziendale delle imprese brevettanti a Reggio Calabria

Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011 richieste dalle imprese



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

⁸ Gli Enti comprendono i seguenti soggetti: Associazioni, Enti pubblici e privati, Fondazioni, Università.

Tabella 5. Imprese brevettanti a Reggio Calabria per settore industriale di appartenenza
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011 richieste dalle imprese

Descrizione	Totale
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3
Istruzione e servizi formativi privati	2
Non disponibile	2
Totale	14

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Una quota pari al 12% delle domande di brevetto presentate all'EPO tra il 1999-2011 rientra nei settori della *green economy* (tab. 6); le invenzioni concernono, in particolare: la produzione di energia alternativa e la gestione dei rifiuti.

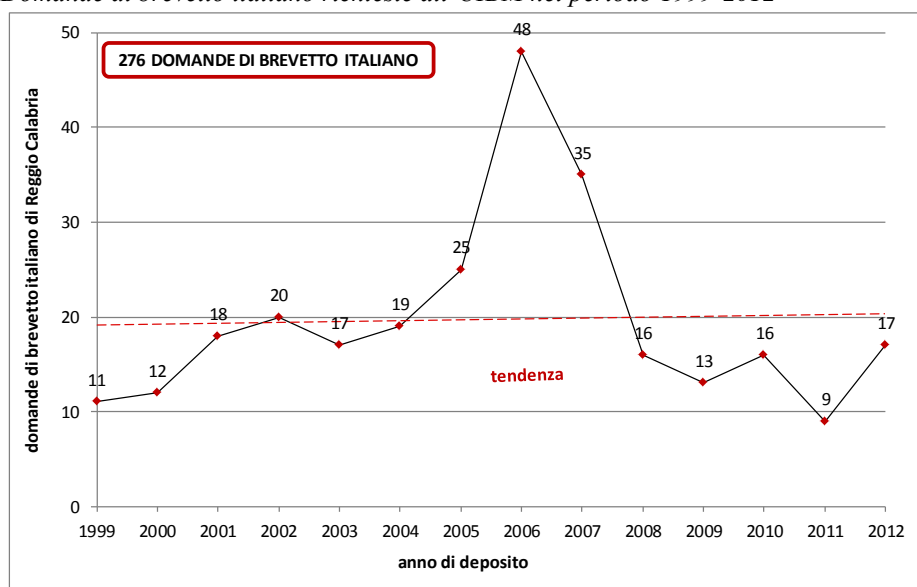
Tabella 6. Domande di brevetto riconducibili alla green economy per settore e classe
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO nel periodo 1999-2011

Descrizione settore <i>green</i>	Descrizione classe <i>green</i>	Totale
Alternative energy production	Machines or engines for liquids	1
	Tide or wave power plants	1
Waste Management	Waste disposal	1
	Treating waste-water or sewage	1
Totale "green"		4

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

La richiesta di tutela per le invenzioni industriali sul mercato nazionale risulta più elevata di quella in ambito comunitario. Tra il 1999 e il 2012 a Reggio Calabria sono state depositate 276 domande di brevetto italiano.

Figura 11. Andamento temporale dell'attività brevettuale a Reggio Calabria – brevetto italiano
Domande di brevetto italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



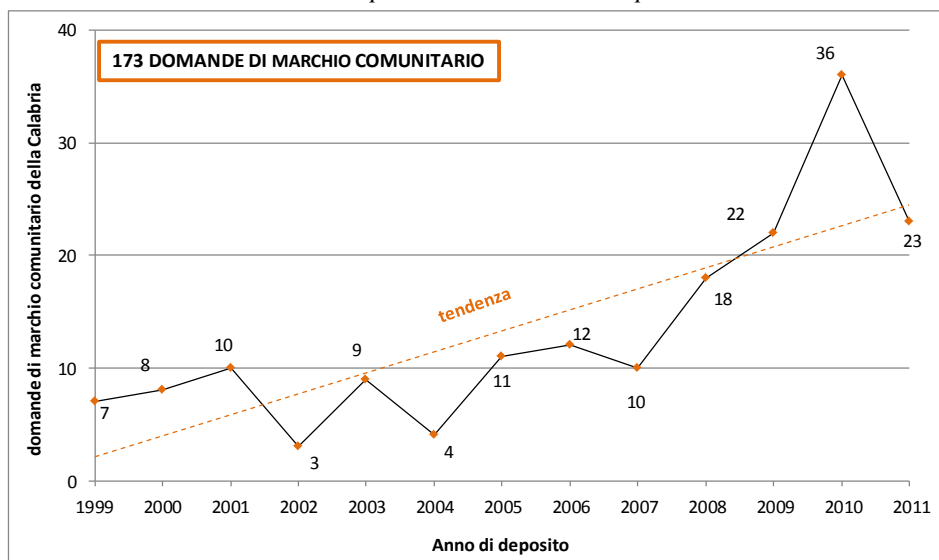
Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

3. Il marchio, strumento per valorizzare prodotti e servizi

3.1 Il contesto regionale

Nel periodo compreso tra il 1999 e il 2011, sono state depositate 173 domande di marchio comunitario presso l'UAMI da richiedenti residenti in Calabria.

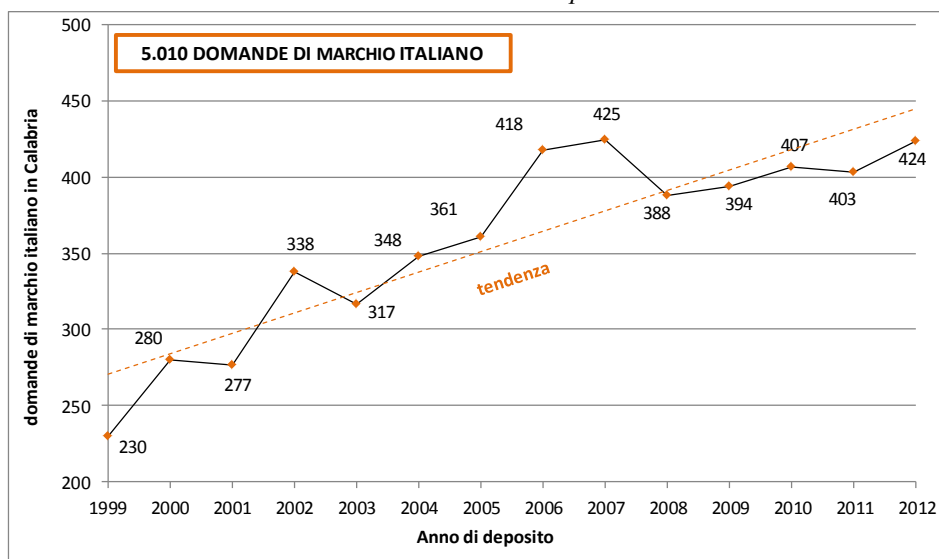
Figura 12. Andamento temporale dell'attività sui marchi Calabria – marchio comunitario
Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Tra il 1999 e il 2012 i residenti in Calabria hanno depositato 5.010 richieste di marchio italiano.

Figura 13. Andamento temporale dell'attività sui marchi in Calabria – marchio italiano
Domande di marchio italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

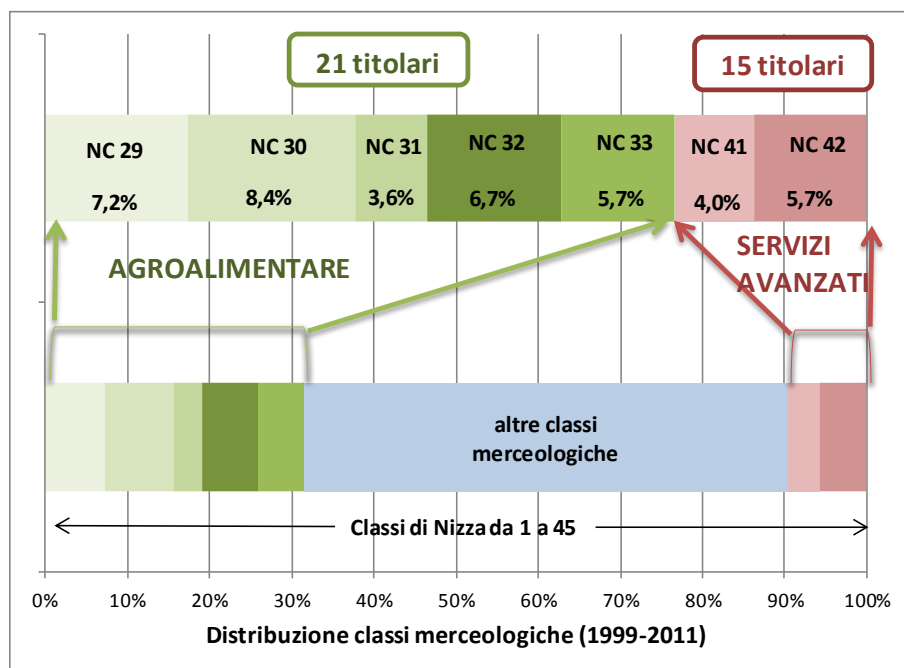
Partendo dal presupposto che ogni marchio è accompagnato da almeno una classe merceologica di Nizza⁹, che descrive la tipologia di prodotti e servizi oggetto di tutela, risulta evidente per la Calabria una

⁹ <http://www.uibm.gov.it/index.php/i-marchi-50/media-e-comunicazione-dirgen/news-dir-gen/2006939-23-12-2011-nuova-classificazione-di-nizza-per-il-2012>

specializzazione dei prodotti in ambito agroalimentare che coinvolge quasi il 32% delle classi indicate nei marchi comunitari. All'interno del comparto agroalimentare, si può individuare la principale classe di deposito regionale: quella del Caffè, tè, cacao; farine; condimenti; spezie; etc. che assorbe oltre l'8% delle domande di marchio.

L'incidenza dei servizi avanzati sui depositi totali si è attestata al 10%.

Figura 14. Distribuzione dei marchi in classi merceologiche in Calabria
Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011



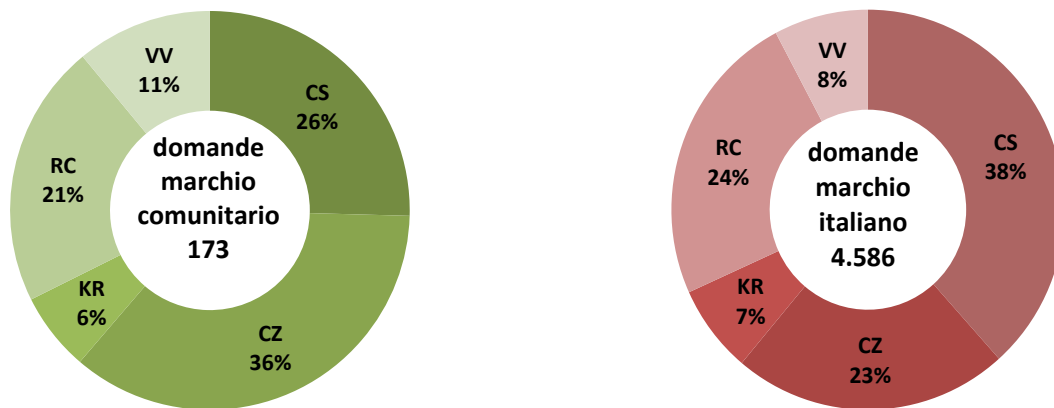
Classe di Nizza	Descrizione
NC29	Carne, pesce, conserve, latticini
NC30	Caffè, tè, cacao; farine e preparati fatti di cereali; condimenti; spezie; ghiaccio; etc
NC31	Ortofrutta; animali vivi; sementi, piante e fiori naturali; alimenti per gli animali
NC32	Birre; acque minerali e gassose e altre bevande analcoliche
NC33	Bevande alcoliche (escluse le birre)
NC41	Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali
NC42	Servizi scientifici, tecnologici, di ricerca, progettazione; analisi e ricerche industriali; progettazione e sviluppo di hardware e software.

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Nella ripartizione tra le province calabresi delle richieste regionali di marchio comunitario, nel periodo 1999-2011, Reggio Calabria si colloca al terzo posto, dopo Catanzaro e Cosenza, con il 21% di domande. Nell'ambito della tutela nazionale invece il peso relativo di Reggio Calabria è pari al 24%, inferiore solo a quello di Cosenza (fig. 15).

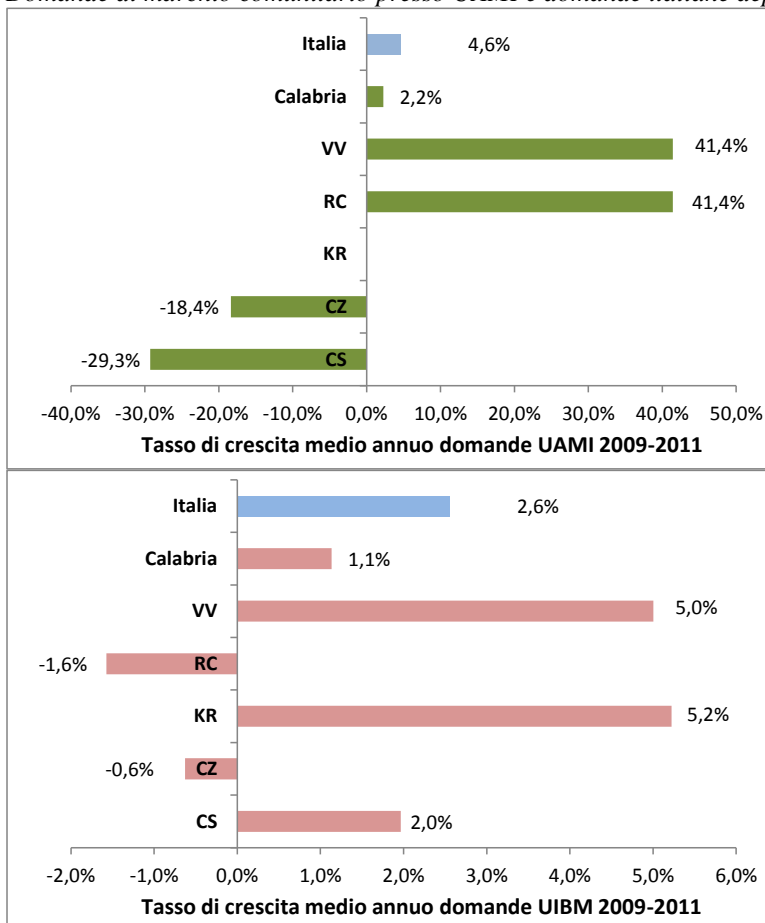
Tra il 2009 e il 2011 le domande di marchio comunitario della provincia di Reggio Calabria sono cresciute a un tasso medio superiore al corrispondente tasso regionale. Le richieste reggine di marchio all'UIBM, invece, si sono ridotte contro l'incremento di quelle regionali.

Figura 15. Distribuzione provinciale dell'attività sui marchi in Calabria
 Richieste di domande di marchio nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

Figura 16. Tassi medi di variazione dell'attività sui marchi in Calabria
 Domande di marchio comunitario presso UAMI e domande italiane depositate presso UIBM nel periodo 2009-2011

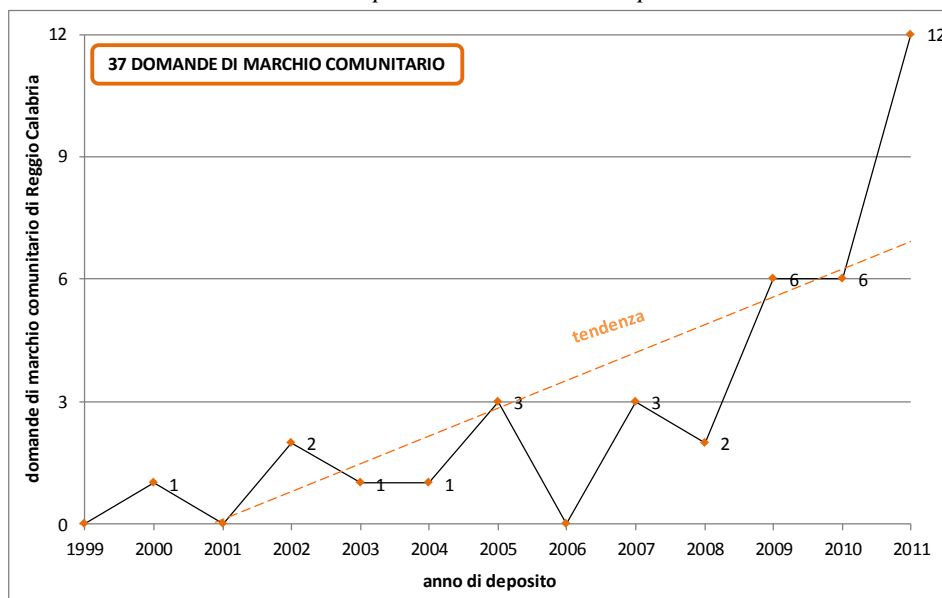


Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

3.2 Tutela di prodotti e servizi nella provincia di Reggio Calabria

Tra il 1999 e il 2011, il ricorso al marchio comunitario da parte dei residenti in provincia di Reggio Calabria ha raggiunto le 37 domande. La dinamica delle richieste all'UAMI degli ultimi anni mostra un deciso incremento dal 2009; nel 2011 le domande sono raddoppiate rispetto all'anno precedente.

Figura 17. Domande di marchio comunitario con richiedente residente in provincia di Reggio Calabria
Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati UAMI

Il profilo merceologico delle richieste di marchio all'UAMI della provincia di Reggio Calabria si discosta in parte da quello regionale.

Le prime tre classi di Nizza per frequenza relativa dei marchi sono le seguenti:

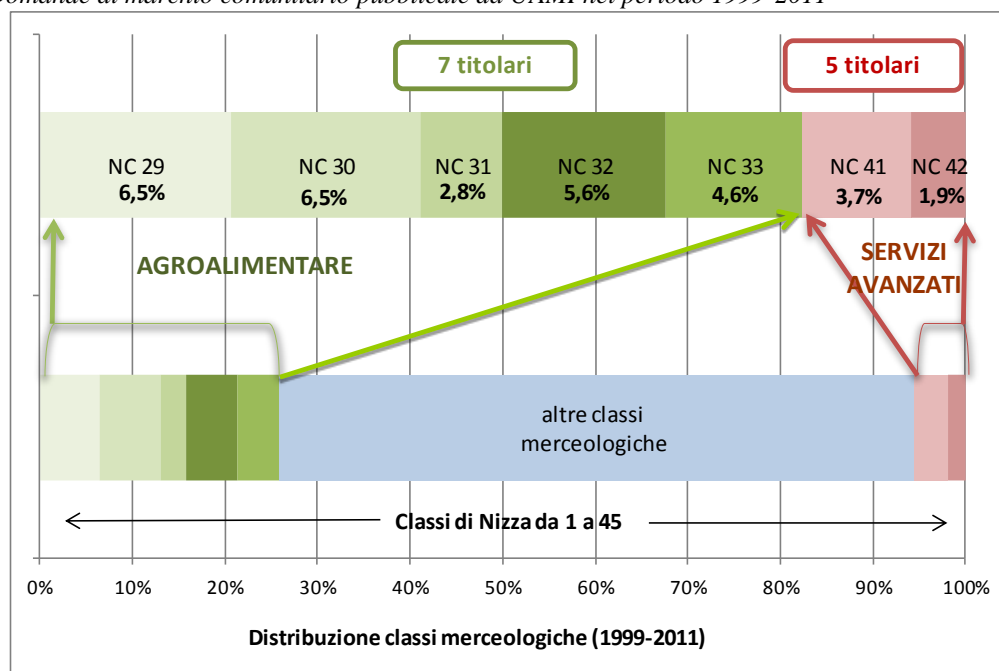
- Articoli di abbigliamento, scarpe, cappelleria (11,1%; CL25);
- Preparati per la sbianca ed altre sostanze per il bucato; preparati per pulire, etc; saponi; profumeria, etc. (10,2%; CL3);
- Carne, pesce, conserve, latticini (CL29); Caffè, tè, cacao; farine e preparati fatti di cereali; condimenti; spezie; ghiaccio; etc (CL30; entrambe le classi: 6,5%).

Aggregando le classi di Nizza, il comparto agroalimentare coinvolge il 26% delle classi indicate nei marchi; una percentuale inferiore di quasi 6 punti precedenti del relativo dato regionale. Le corrispondenti domande sono state depositate da 7 titolari (fig. 18).

Anche la frequenza delle classi dei servizi avanzati – CL41 relativa all'educazione-formazione e CL42 ai servizi scientifici, tecnologici, informatici e di ricerca – nelle richieste di marchio comunitario di Reggio Calabria è inferiore a quello dell'intera regione: esso risulta infatti pari al 5,6% (contro il 9,7% della Calabria). Le domande di marchio riconducibili ai servizi avanzati sono state presentate da 5 titolari.

Se la specializzazione nell'agroalimentare e il peso relativo dei servizi avanzati sono più ridotti per Reggio Calabria rispetto al complesso della regione, tuttavia dal confronto risulta superiore la frequenza nelle classi del comparto moda (abbigliamento, scarpe, cuoio e pelli) e in alcuni settori manifatturieri come il comparto dei preparati per pulire, il metallifero e il cartario.

Figura 18. Distribuzione dei marchi in classi merceologiche in provincia di Reggio Calabria
 Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011



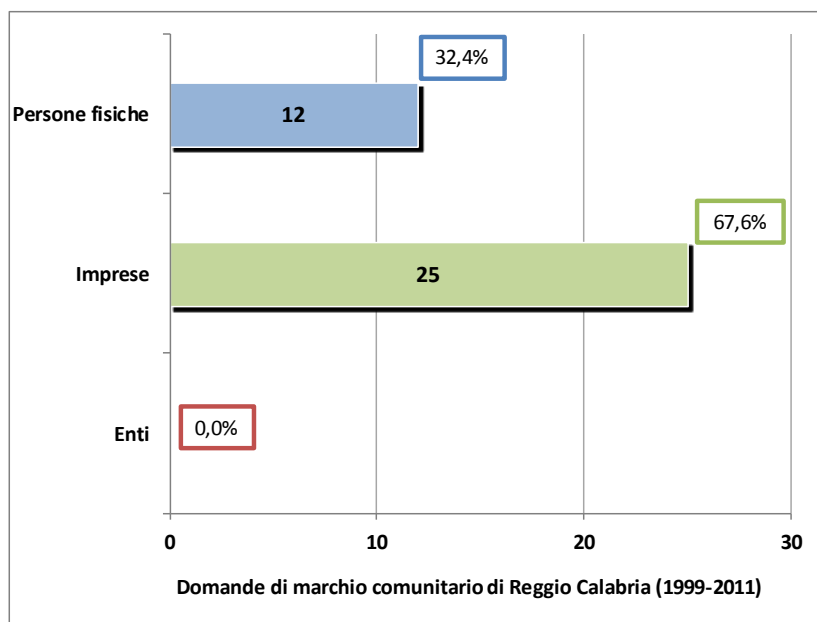
Classe di Nizza	Descrizione
NC29	Carne, pesce, conserve, latticini
NC30	Caffè, tè, cacao; farine e preparati fatti di cereali; condimenti; spezie; ghiaccio; etc.
NC31	Ortofrutta; animali vivi; sementi, piante e fiori naturali; alimenti per gli animali
NC32	Birre; acque minerali e gassose e altre bevande analcoliche
NC33	Bevande alcoliche (escluse le birre)
NC41	Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali
NC42	Servizi scientifici, tecnologici, di ricerca, progettazione; analisi e ricerche industriali; progettazione e sviluppo di hardware e software.

Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI

Nel periodo 1999-2011, i marchi comunitari di Reggio Calabria sono stati depositati per il 67,6% da imprese e per il restante 32,4% da persone fisiche.

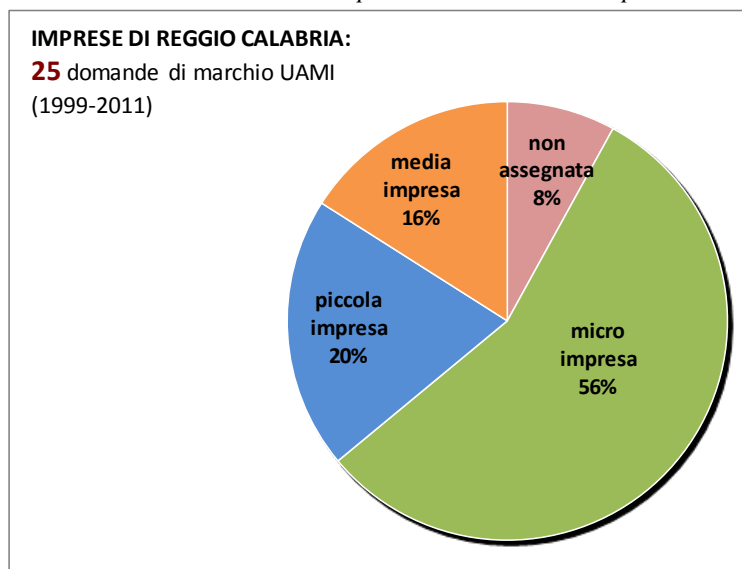
Le 25 domande di marchio di provenienza aziendale sono state richieste da 19 imprese. Il 76% delle richieste all'UAMI è stato depositato da imprese di micro e piccole dimensioni (classi 1-9 e 10-49 dipendenti).

Figura 19. Suddivisione per tipologia di richiedente delle domande di marchio comunitario¹⁰
 Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Figura 20. Dimensione aziendale delle imprese richiedenti marchi a Reggio Calabria
 Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 1999-2011 richieste dalle imprese

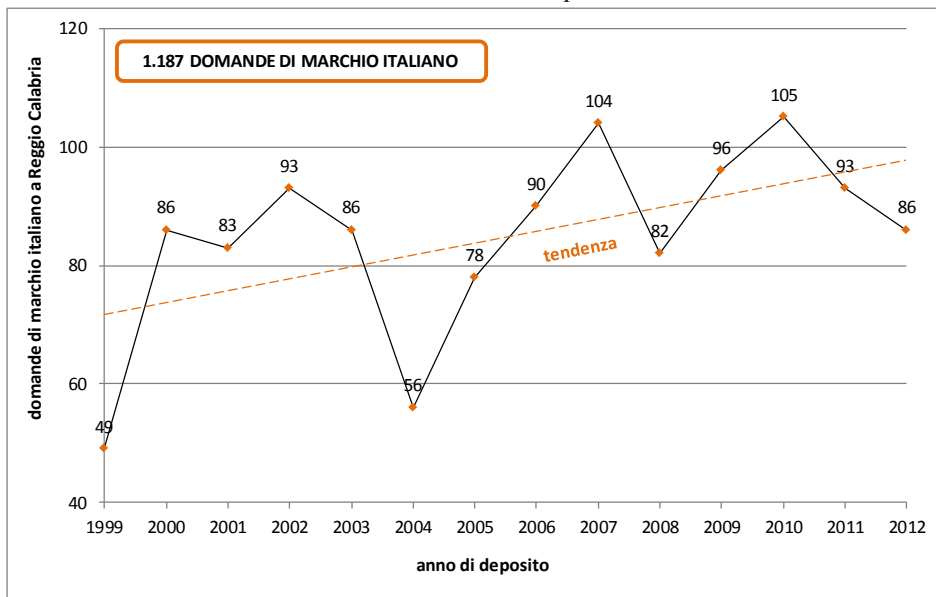


Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Dal confronto tra richieste nazionali e comunitarie, emerge che anche i richiedenti di Reggio Calabria ricorrono in misura superiore al marchio italiano per tutelare i propri prodotti e servizi: tra il 1999 e il 2012 sono state depositate 1.187 domande presso l'UIBM, con un trend crescente. Nell'ultimo biennio si è verificato, tuttavia, un calo rispetto al picco toccato nel 2010 (105 domande; fig. 21).

¹⁰ Gli Enti comprendono i seguenti soggetti: Associazioni, Enti pubblici e privati, Fondazioni, Università.

Figura 21. Domande di marchio italiano con richiedente residente in provincia di Reggio Calabria
Domande di marchio italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

4. Il valore del design: dall'idea innovativa al prodotto tutelato

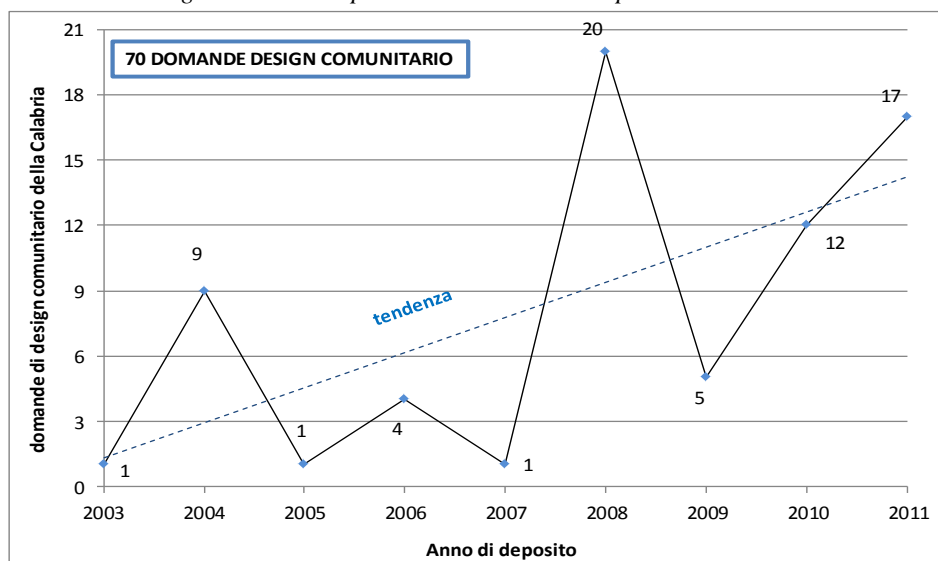
4.1 Il contesto regionale

Nel periodo 2003-2011, i residenti in Calabria hanno depositato 70 domande di design comunitario¹¹.

I principali ambiti di tutela richiesti all'UAMI sono stati quelli degli oggetti per uso ornamentale e le apparecchiature di registrazione, comunicazione e recupero informazioni (rispettivamente, classi 11 e 14 della classificazione di Locarno).

Figura 22. Andamento temporale dell'attività sul design italiano in Calabria

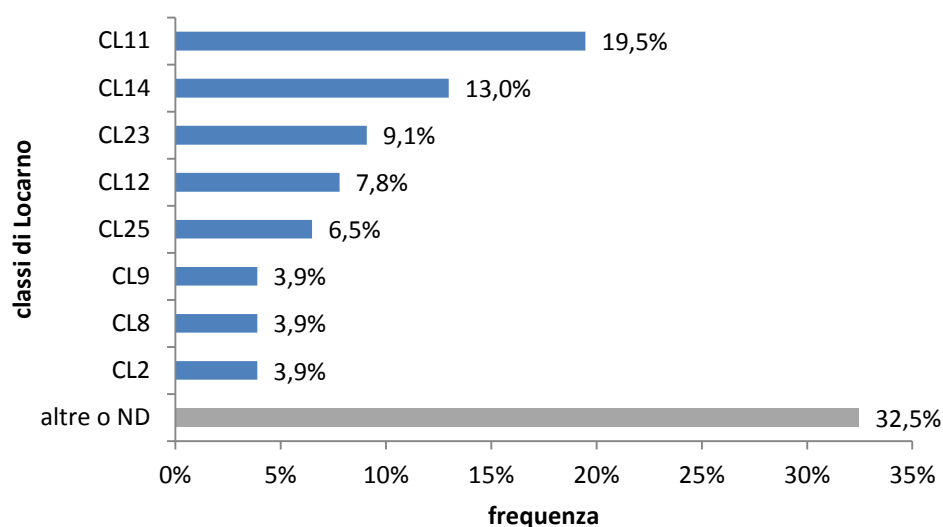
Domande di design comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2003-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Figura 23. Distribuzione del design comunitario in classi di prodotti in Calabria

Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2003-2011



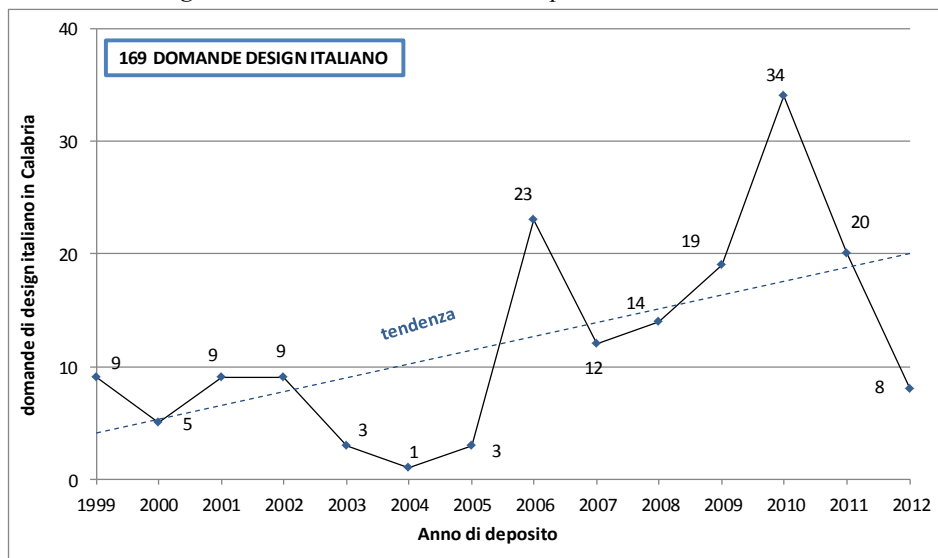
¹¹ Per il design comunitario il periodo di riferimento è 2003-2011.

Classe di Locarno	Descrizione
CL11	Oggetti per uso ornamentale
CL14	Apparecchiature di registrazione, comunicazione e recupero informazioni
CL23	Apparecchi per l'erogazione di fluidi, Installazioni sanitarie, di riscaldamento, di ventilazione e di condizionamento d'aria, combustibili solidi
CL12	Mezzi di trasporto e sollevamento
CL25	Fabbricati ed elementi di costruzione
CL9	Imballaggi e recipienti per il trasporto e la manipolazione di merci
CL8	Utensili e ferramenta
CL2	Articoli di abbigliamento e merceria

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

In regione il ricorso alla tutela attraverso il design italiano risulta più intenso rispetto a quanto accade a livello comunitario: tra il 1999 e il 2011 sono state depositate 169 domande di design presso l'UIBM.

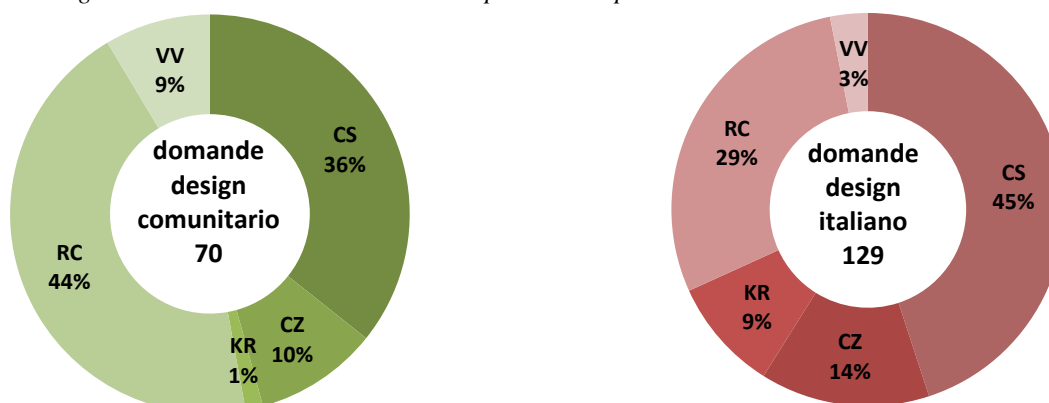
Figura 24. Andamento temporale dell'attività sul design italiano in Calabria
Domande di design italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

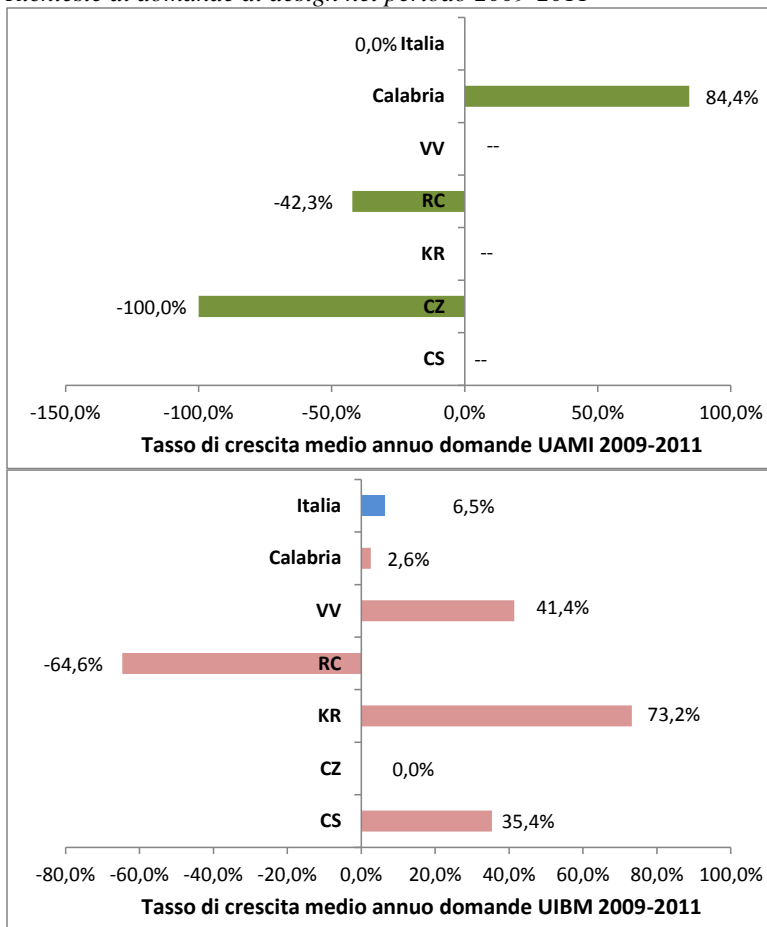
Dalla ripartizione territoriale, emerge che Reggio Calabria è la prima provincia per deposito dei design comunitario con una quota pari al 44% del totale regionale (fig. 25). Nell'ambito del design italiano Reggio Calabria ha presentato il 29% delle richieste, collocandosi al secondo posto dopo la provincia di Cosenza. Nel triennio 2009-2011 le domande reggine di design si sono contratte in ambedue gli ambiti.

Figura 25. Distribuzione provinciale dell'attività sul design in Calabria
Domande di design comunitario e domande italiane depositate nel periodo 2003-2011



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

Figura 26. Tassi medi di variazione dell'attività sul design in Calabria
Richieste di domande di design nel periodo 2009-2011



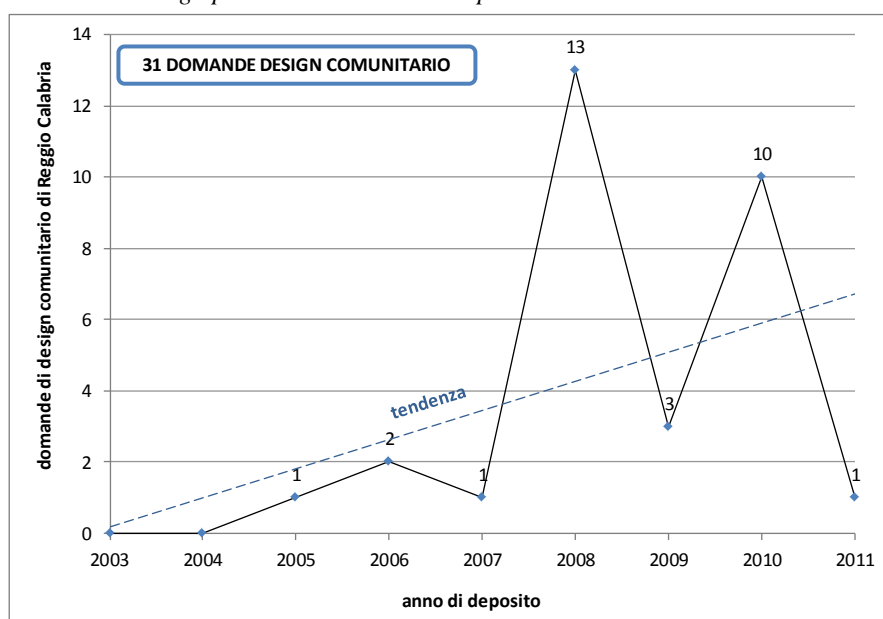
Fonte: Elaborazione Dintec su dati UAMI e UIBM

4.2 Domande di design nella provincia di Reggio Calabria

Nella provincia di Reggio Calabria sono state depositate 31 domande di design comunitario tra il 2003 e il 2011. Questo tipo di tutela è stato richiesto in modo molto irregolare e saltuario con anni di picco (2008 e 2101) e anni di attività quasi nulla, come il dato più recente del 2011 (fig. 27).

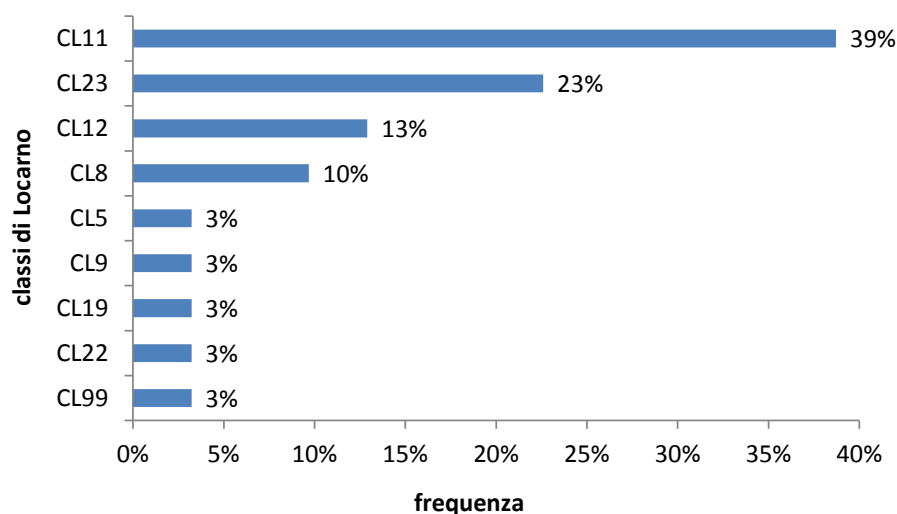
Il profilo dei prodotti, per cui sono state presentate un maggior numero di domande all'UAMI, è simile a quello rilevato a livello regionale. I principali ambiti di tutela richiesti, in provincia di Reggio Calabria, sono quelli degli oggetti ornamentali (39% delle domande; classe di Locarno 11) e gli apparecchi per l'erogazione di fluidi, installazioni sanitarie, di riscaldamento, di ventilazione e di condizionamento d'aria, etc. (classe 23; fig. 28).

Figura 27. Andamento temporale del ricorso al design comunitario a Reggio Calabria
Domande di design pubblicate da UAMI nel periodo 2003-2011



Fonte: elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Figura 28. Distribuzione del design in classi di prodotti in provincia di Reggio Calabria
Domande di marchio comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2003-2011



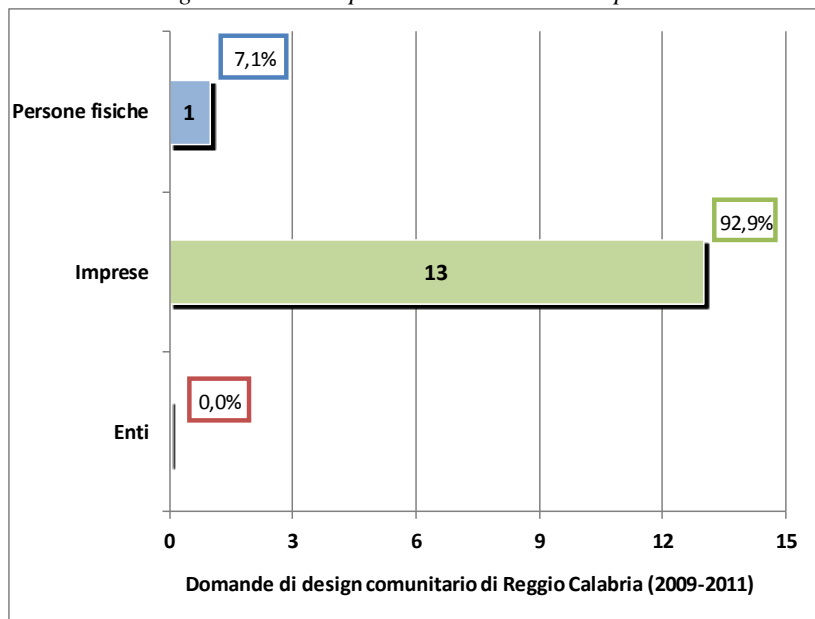
Classe di Locarno	Descrizione
CL11	Oggetti per uso ornamentale
CL23	Apparecchi per l'erogazione di fluidi, Installazioni sanitarie, di riscaldamento, di ventilazione e di condizionamento d'aria, combustibili solidi
CL12	Mezzi di trasporto e sollevamento
CL8	Utensili e ferramenta
CL5	Articoli tessili, materiali artificiali o naturali in fogli
CL9	Imballaggi e recipienti per il trasporto e la manipolazione di merci
CL19	Articoli di cartoleria e cancelleria, materiale artistico e didattico
CL22	Armi, articoli pirotecnici, articoli per la caccia, la pesca e la distruzione di animali nocivi

Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

I dati relativi alla tipologia di richiedente sono disponibili per il triennio 2009-2011: la quasi totalità delle 14 domande di design all'UAMI è stata depositata dalle imprese; con una predominanza di quelle di piccole dimensioni (10-49 addetti; fig. 30).

Figura 29. Suddivisione per tipologia di richiedente delle domande di design comunitario¹²

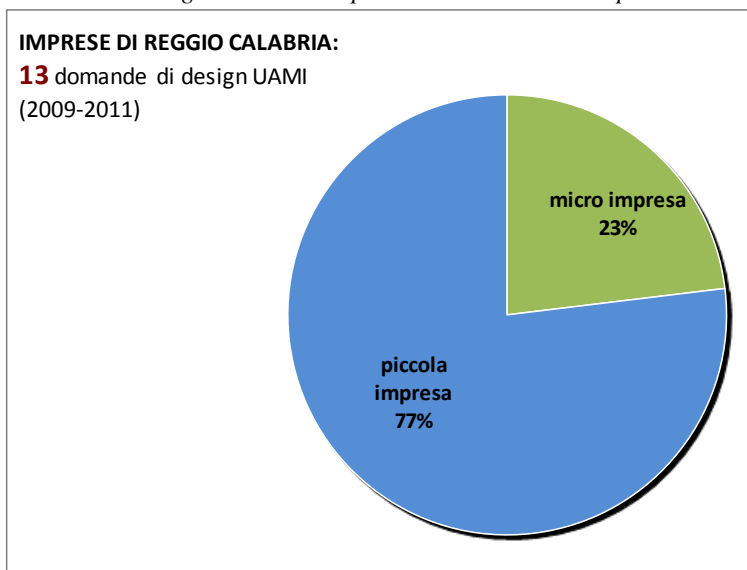
Domande di design comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2009-2011



Fonte: elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

¹² Gli Enti comprendono i seguenti soggetti: Associazioni, Enti pubblici e privati, Fondazioni, Università.

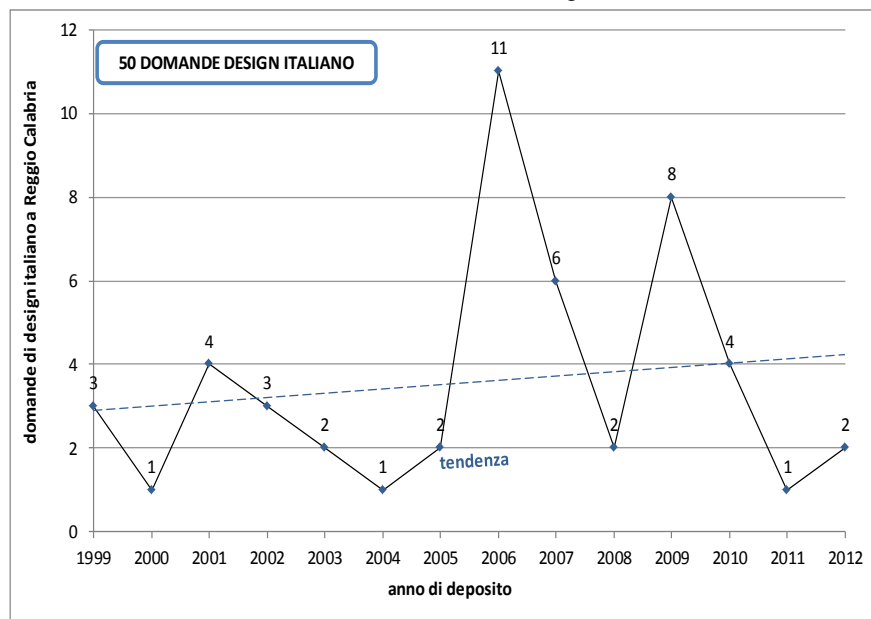
Figura 30. Dimensione aziendale delle imprese richiedenti design a Reggio Calabria
 Domande di design comunitario pubblicate da UAMI nel periodo 2009-2011 richieste dalle imprese



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Osservatorio Brevetti Marchi e Design di Unioncamere – Dintec

Nel periodo 1999-2012 sono state depositate 50 domande di design italiano da richiedenti residenti a Reggio Calabria. Anche in questo caso gli anni più recenti hanno mostrato un calo dei depositi.

Figura 31. Andamento temporale del ricorso al design italiano a Reggio Calabria
 Domande di marchio italiano richieste all'UIBM nel periodo 1999-2012



Fonte: Elaborazione Dintec su dati UIBM

5. Altri aspetti dell'innovazione territoriale

Per arricchire la fotografia del profilo competitivo della provincia di Reggio Calabria in termini di innovazione, a completamento delle elaborazioni sulla proprietà industriale, sono stati presi in considerazione degli indici di innovazione aggiuntivi. In particolare sono stati raccolti ed elaborati dei dati in grado di evidenziare le azioni atte a sviluppare nuova imprenditoria e per porre in risalto i soggetti che supportano e favoriscono la diffusione dell'innovazione sul territorio. Gli indici di innovazione presi in considerazione sono: gli investimenti in attività imprenditoriali innovative; le start up iscritte al registro imprese; gli enti di ricerca e innovazione, gli incubatori e i distretti tecnologici.

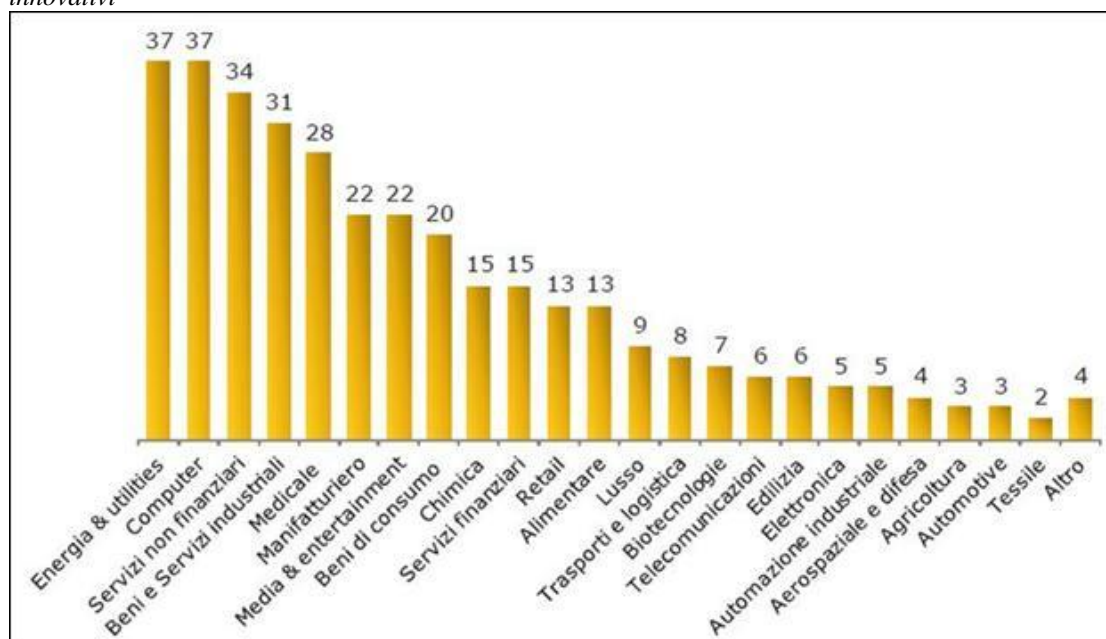
5.1 Investimenti pubblici e privati in attività imprenditoriali innovative

Secondo il rapporto “*Il mercato italiano del Private Equity e Venture Capital nel 2012*” dell'AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital), nel 2012 sono state registrate sul mercato italiano del private equity e venture capital 349 nuove operazioni, distribuite su 277 società, per un controvalore pari a 3.230 milioni di Euro.

In Calabria sono stati rilevati 6 investimenti in attività innovative nel 2012 (fig. 34). Il dato cumulato del periodo 1998-2012 mostra la realizzazione di 35 operazioni (fig. 35).

Figura 32. Distribuzione settoriale del numero di investimenti realizzati nel 2012

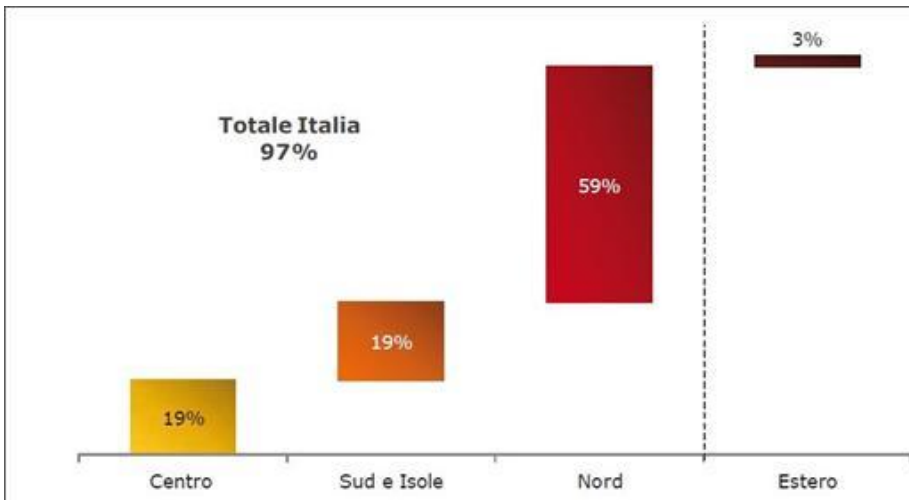
Operazioni di investimento in Italia nel 2012 da parte di soggetti pubblici e private su progetti imprenditoriali innovativi



Fonte: AIFI – PricewaterhouseCoopers

Figura 33. Distribuzione territoriale del numero di investimenti realizzati nel 2012

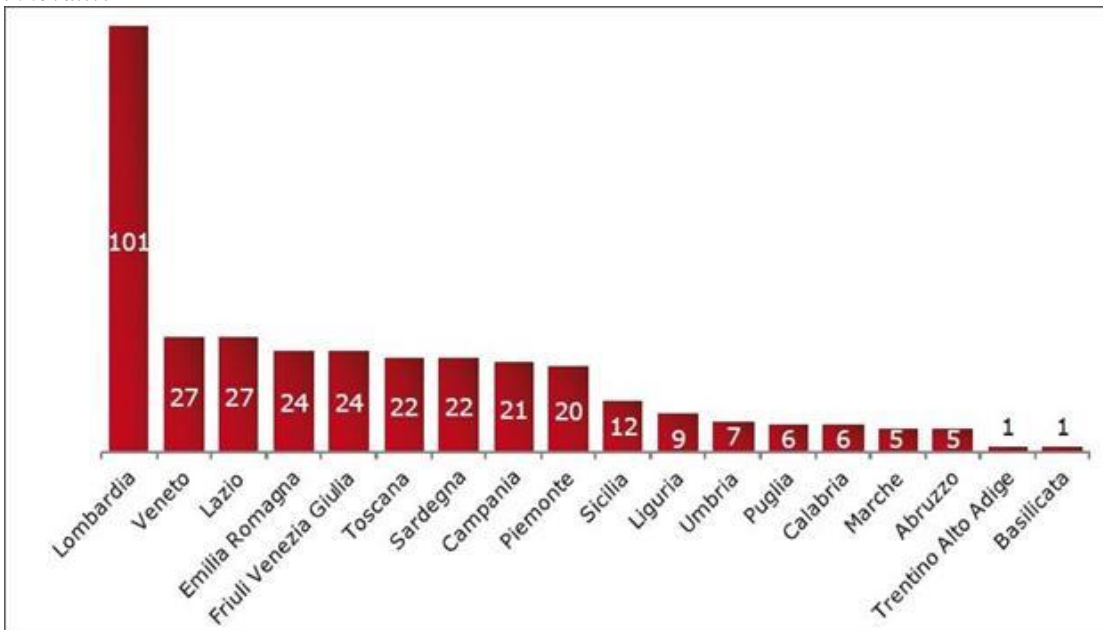
Operazioni di investimento in Italia nel 2012 da parte di soggetti pubblici e private su progetti imprenditoriali innovativi



Fonte: AIFI – PricewaterhouseCoopers

Figura 34. Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2012

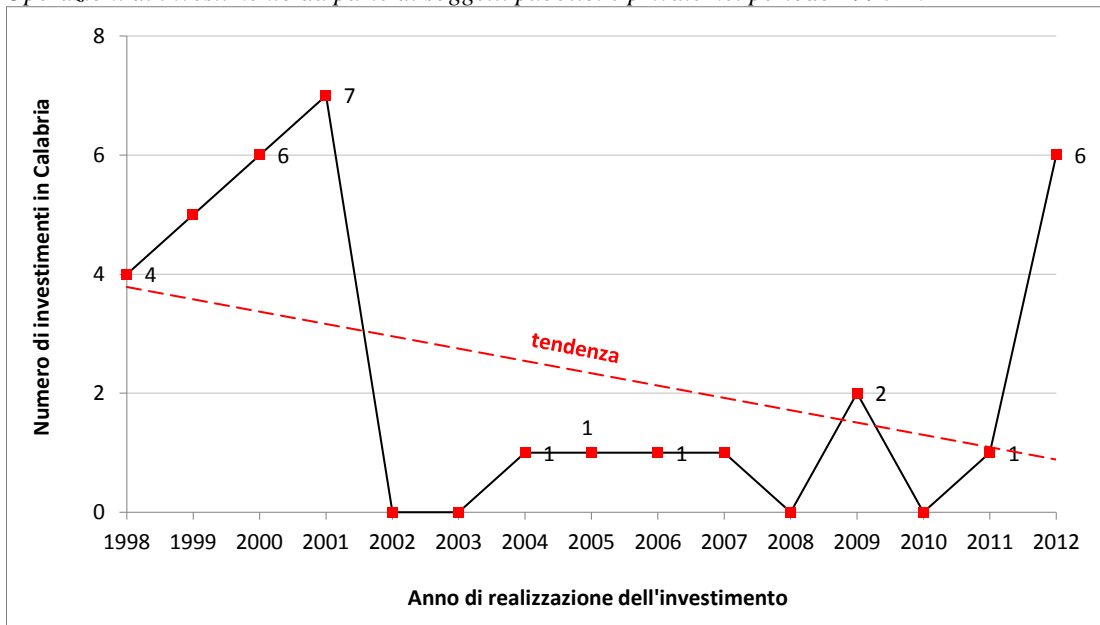
Operazioni di investimento in Italia nel 2012 da parte di soggetti pubblici e private su progetti imprenditoriali innovativi



Fonte: AIFI – PricewaterhouseCoopers

Figura 35. Investimenti in Calabria su progetti imprenditoriali innovativi

Operazioni di investimento da parte di soggetti pubblici e private nel periodo 1998-2012



Fonte: elaborazione Dintec su dati AIFI – PricewaterhouseCoopers

5.2 Start-up innovative iscritte al Registro Imprese

Una sezione della legge n. 221/2012, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, è dedicata a un tipo particolare di impresa, la “start-up innovativa”. Le imprese appartenenti a questa categoria sono le società di capitali che soddisfano alcuni requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

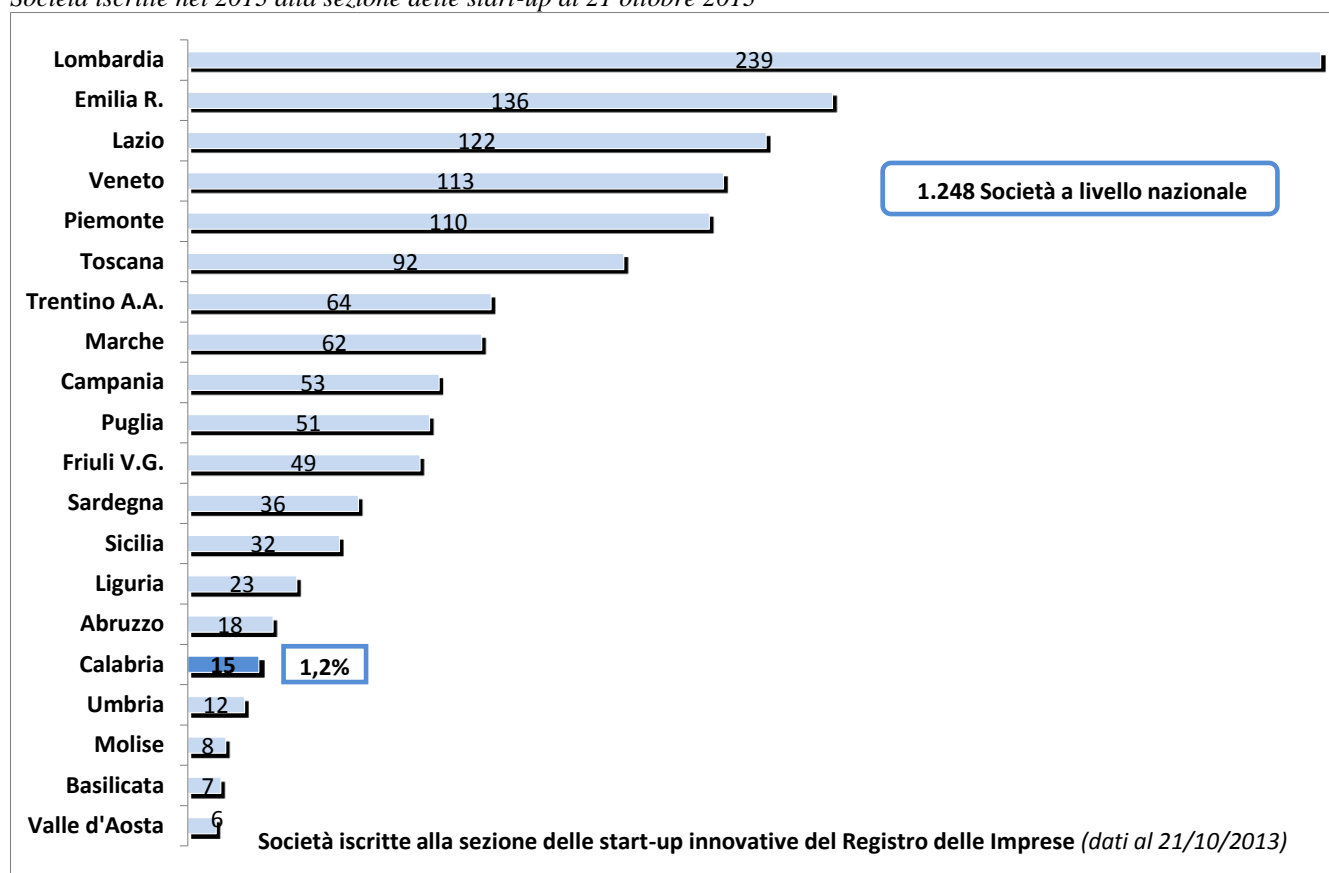
La condizione per potere beneficiare dei vantaggi previsti per le start-up innovative – in termini di esenzioni, agevolazioni fiscali, deroghe al diritto societario, disciplina nei rapporti di lavoro nell'impresa – è che le imprese vengano iscritte in un'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese riservata alle start-up innovative.

Al 21 ottobre 2013, erano 15 le società di capitali della Calabria iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese, pari all'1,2% del totale nazionale (fig.36).

Solo una delle start-up innovative iscritte calabresi ha sede a Reggio Calabria (fig. 37). Si tratta di una società iscritta nel 2013 che opera nel settore dei servizi di ricerca scientifica e sviluppo.

Figura 36. Distribuzione regionale delle Società iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese

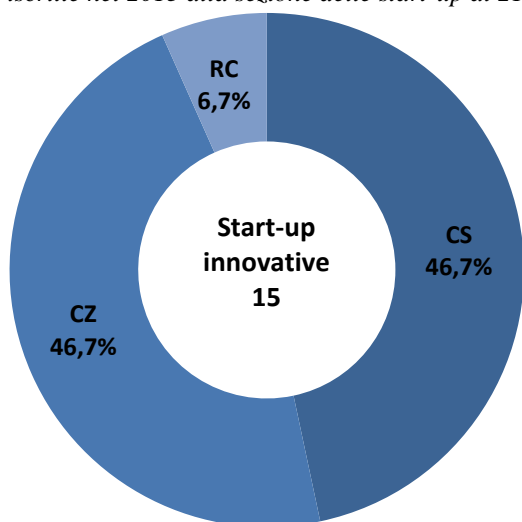
Società iscritte nel 2013 alla sezione delle start-up al 21 ottobre 2013



Fonte: Elaborazione Dintec su dati Infocamere

Figura 37. Distribuzione provinciale delle Società iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese in Calabria

Società iscritte nel 2013 alla sezione delle start-up al 21 ottobre 2013



Fonte: Elaborazione Unioncamere-Dintec su dati Infocamere

5.3 Enti di ricerca e innovazione, incubatori, distretti tecnologici

La principale realtà per la ricerca e l'innovazione della provincia di Reggio Calabria è legata all'Università Mediterranea. Essa si caratterizza per l'attività didattica e di ricerca nei Dipartimenti di:

- Agraria;
- Patrimonio, Architettura e Urbanistica;
- Architettura e Territorio;
- Giurisprudenza ed Economia;
- Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali;
- Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile.

Nell'Ateneo opera il Servizio Supporto alle Attività di Ricerca e Trasferimento Tecnologico (SARITT-ILO) per la cooperazione con il sistema imprenditoriale e il sostegno degli spin-off. In particolare l'Università Mediterranea ha dato origine a due **spin-off**:

- Wavenergy.it che si occupa della ricerca sullo sviluppo di dighe portuali innovative per la conversione dell'energia ondosa in energia elettrica;
- A.p.s. S.r.l. che sviluppa temi che riguardano l'Architettura del Paesaggio.

6. Elementi salienti e considerazioni finali

Una prima evidenza dell'impegno all'innovazione del territorio calabrese risulta dal rapporto *Regional Innovation Scoreboard 2012* - realizzato dalla Commissione Europea allo scopo di confrontare il grado di innovazione di 190 regioni dell'Europa. I dati mostrano che la Calabria è l'unica regione italiana, insieme alla Sardegna, che ha mostrato dal 2009 un miglioramento continuo in termini di innovazione, posizionandosi nel 2011 nel gruppo dei *modest* a livello *high*. Questo dato segnala, dunque, le capacità innovative di cui le provincie calabre hanno saputo dotarsi negli ultimi anni, in modo particolare il territorio di Reggio Calabria.

In termini di sviluppo tecnologico, considerando il ricorso ai brevetti per invenzione, risulta che nella provincia di Reggio Calabria sono state richieste **276 domande di brevetto italiano** tra il 1999 e il 2012, pari a una media di 20 depositi all'anno. L'attività brevettuale rivolta al mercato nazionale è stata tendenzialmente positiva nel periodo in esame, con un tasso di crescita medio annuo di 3,4% e il numero massimo di depositi nel 2006.

La propensione della provincia a proporre tecnologie sul mercato europeo è evidenziata dalle richieste di brevetto EPO che, nel periodo 1999 – 2011, hanno portato alla pubblicazione di **33 domande di brevetto europeo** – pari al 24% dei depositi regionali – con un tasso di crescita medio annuo pari al 5,9% e il picco di attività nel 2007.

I soggetti che maggiormente contribuiscono alla brevettazione europea sono le **persone fisiche con 19 domande di brevetto**, pubblicate tra il 1999 e il 2011. L'attività brevettuale delle imprese ha portato a 14 domande di brevetto, a cui hanno contribuito in prevalenza le aziende di micro dimensioni, che detengono la metà delle domande. Risulta invece assente la media e grande impresa.

In base alla classificazione delle attività economiche delle imprese brevettanti (ATECO) si riscontra che il maggior contributo allo sviluppo tecnologico giunge dalle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere seguite dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Considerando le 33 domande di brevetto europeo della provincia di Reggio Calabria si delinea una specializzazione tecnologica che si polarizza soprattutto verso due ambiti: il **Trattamento - packaging** e le **Tecnologie medicali** (per entrambi: **18,2% delle domande**). Seguono i **Prodotti farmaceutici** e i **Semiconduttori**, con la medesima quota di richieste brevettuali (**9,1%**). Questo quadro si ottiene applicando una tavola di concordanza che si basa sulla classificazione internazionale dei brevetti (IPC).

A partire dai medesimi dati brevettuali si è poi indagato lo sviluppo tecnologico provinciale nell'ambito delle tecnologie *green*. **La provincia di Reggio Calabria** si dimostra **particolarmente sensibile al tema della green economy**, con il 12,1% delle domande di brevetto presentate all'EPO tra il 1999-2011 che descrive tecnologie verdi. In particolare, sono stati richiesti quattro brevetti negli ambiti della gestione dei rifiuti e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il ricorso al marchio da parte di un'impresa è spesso indice di un prodotto o servizio che è già presente sul mercato o che sta per essere lanciato nel breve periodo. Nella provincia di Reggio Calabria la richiesta di tutela per prodotti e servizi ha portato tra il 1999 e il 2012 al deposito di **1.187 domande di marchio italiano**. L'attività sui marchi rivolta al mercato nazionale è stata tendenzialmente positiva nel periodo in esame – con un tasso di crescita medio annuo pari al 4,4% e un andamento ciclico che mostra due picchi nel 2007 (104 domande) e nel 2010 (105).

Tra il 1999 e il 2011 sono state depositate **37 domande di marchio comunitario** da parte dei residenti in provincia di Reggio Calabria, con bassi livelli di attività fino al 2008 e la successiva crescita nel 2009-2010 e, soprattutto nel 2011.

La distribuzione delle domande di marchio comunitario per tipologia di richiedente dimostra il significativo apporto delle imprese – con una quota di 67,6% – a cui si aggiunge il contributo delle persone fisiche. L'attività delle imprese ha generato 25 domande di marchio, distribuite fra 19 soggetti con unità locale nella provincia. Dalla scomposizione dei dati per dimensione aziendale emerge che il **76% delle richieste**

all'UAMI è stato depositato da imprese di micro e piccole dimensioni (da 1 a 49 dipendenti); anche in questo caso è assente la grande impresa.

Il profilo merceologico della provincia di Reggio Calabria – ottenuto in base alla classificazione di Nizza – ha delle peculiarità che si discostano da quelle regionali e, in particolare: da un lato, il meno peso relativo del comparto agroalimentare (25,9% contro il 31,6% della regione) e dei servizi avanzati (5,6% contro il 9,7%); e dall'altro lato la maggiore specializzazione nei comparti moda (abbigliamento, scarpe, cuoio e pelli) e in alcuni settori manifatturieri tradizionali (prodotti per la pulizia, cartario, metallifero).

A livello di maggior dettaglio, le principali classi di prodotti e servizi tutelate sono:

- Articoli di abbigliamento, scarpe, cappelleria (11,1%; CL25);
- Preparati per la sbianca ed altre sostanze per il bucato; preparati per pulire, etc; saponi; profumeria, etc. (10,2%; CL3).

I prodotti innovativi che esprimono la loro unicità attraverso la forma, l'estetica e i nuovi materiali vengono diffusamente tutelati attraverso lo strumento dei disegni e modelli industriali, più noto come design. La propensione a tutelare il **design** in provincia di Reggio Calabria ha portato nel periodo 1999-2012 a depositare **50 domande italiane** - con un forte calo dei depositi nel triennio 2010-2012.

A livello di **design comunitario** la provincia di Reggio Calabria ha mostrato un andamento altalenante tra il 2003 e il 2011, con due picchi nel 2008 e 2010 e una evidente riduzione nel 2011; l'attività complessiva ha condotto al deposito di **31 domande**. La richiesta di tutela del design in ambito comunitario pone Reggio Calabria come la prima provincia per deposito a livello regionale, con una quota relativa del 44%.

I principali ambiti merceologici coinvolti nell'utilizzo del design comunitario nella provincia riguardano gli Oggetti per uso ornamentale (39% delle domande) e gli Apparecchi per l'erogazione di fluidi e installazioni sanitarie, di riscaldamento, ventilazione etc. (23%).

La vitalità di un territorio dal punto di vista dell'innovazione e della competitività viene anche espressa dalla capacità di generare nuove attività imprenditoriali in grado di confrontarsi con le esigenze del mercato nazionale ed estero. La presenza di imprese in fase di start-up, tuttavia, è del tutto trascurabile nella provincia di Reggio Calabria. Al 21 ottobre 2013, erano 16 le società di capitali della Calabria iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese, pari all'1,2% del totale nazionale. Di queste start-up innovative solo una ha sede nella provincia di Reggio Calabria, mentre le altre sono equi-ripartite tra Cosenza e Catanzaro.

L'analisi del profilo competitivo della provincia di Reggio Calabria – realizzato in base a indici riconosciuti e condivisi a livello europeo – rivela quindi uno scenario territoriale composito, in cui spiccano aspetti positivi (tra cui l'interesse per il biomedicale, la meccanica-trasporti e le tecnologie green, il numero di marchi italiani) e alcuni elementi che necessitano di attenzione e approfondimento (la difficoltà ad estendere all'estero i titoli italiani, come evidenziano il limitato ricorso al marchio comunitario e al brevetto europeo, il fatto che buona parte dei brevetti sono detenuti da persone fisiche, l'avvio di start-up).

Nel complesso si delineano alcune caratteristiche peculiari del sistema innovativo e competitivo della provincia:

- nel confronto regionale emerge un utilizzo significativo di asset intangibili – su brevetto italiano e europeo, marchio italiano e design italiano – posizionandosi nel primo gruppo delle province calabresi;
- le persone fisiche e le micro imprese contribuiscono in modo rilevante alla valorizzazione della proprietà industriale, evidenziando da un lato la necessità di coinvolgere medie e grandi imprese nelle attività di innovazione sul territorio, dall'altro l'opportunità di operare in rete per valorizzare prodotti e servizi;
- il quadro sulla proprietà industriale conferma una vocazione territoriale orientata verso la strumentazione e le apparecchiature e la manifattura. Il ruolo dell'industria dell'ICT, invece, appare secondario nel tutelare le proprie innovazioni attraverso i brevetti e i marchi;
- la provincia di Reggio Calabria sembra ancora a una fase iniziale di un percorso innovativo che affianchi, alla predominanza degli aspetti produttivi tradizionali, gli ambiti a più elevato contenuto

tecnologico (ICT, green economy e biomedicale) e che sviluppi da un lato il processo di trasferimento tecnologico dal mondo accademico alla realtà imprenditoriale e dall'altro ambiti di incubazione e accelerazione per l'imprenditorialità nascente.

Appendice

Tavole di dettaglio

Tavola A.1 Le imprese titolari di brevetto europeo ubicati in provincia di Reggio Calabria - periodo 1999-2011

Barbaro, Filippo
Cadi Dei F. Lli Milasi & C. Snc Di Milasi Vincenzo E Pietro
Develpack S.r.l.
Herbal&Antioxidant Derivatives S.r.l.
Idropalm s.a.s. di Gattuso C. & Co.
Ierinò, Domenico
Inveco SRL
Medi-Line Srl
PALAMARA, Antonio
Pancallo, Renato
Verdiana S.R.L.

Tavola A.2 Le imprese titolari di marchio comunitario ubicati in provincia di Reggio Calabria - periodo 1999-2011

Abox Srl
ACCUEIL S.R.L.
AD BIOMEDICAL INNOTECH SRL
Aesthesis s.r.l
AGROITALIA SRL
Angela Caterina Zavaglia
Astril S.r.l.
C.O.L.D.A.P. SRL
CAPUA S.R.L. (SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA)
CONSORZIO SOCIALE GOEL - SOCIETÀ' COOP. SOCIALE E IMPRESA SOCIALE
CREDITACQUISTO S.r.l.
GERINVEST srl
GOLEMSOFTWARE S.R.L.
LOMBARDO S.R.L.
MANGIATORELLA s.p.a.
MAURO DEMETRIO S.p.A.
Mega Toys Due S.R.L.
PARQUETTIFICIO SUD DI NICOLETTA PANTALEONE & SGAMBETTERRA S.N.C.
STOCK SERVICE SRL

Tavola A.3 Le imprese titolari di design comunitario ubicati in provincia di Reggio Calabria – periodo 2009-2011

Antonino Giovanni Giuseppe Rotilio
Astril S.r.l.
BENSUR S.r.l.